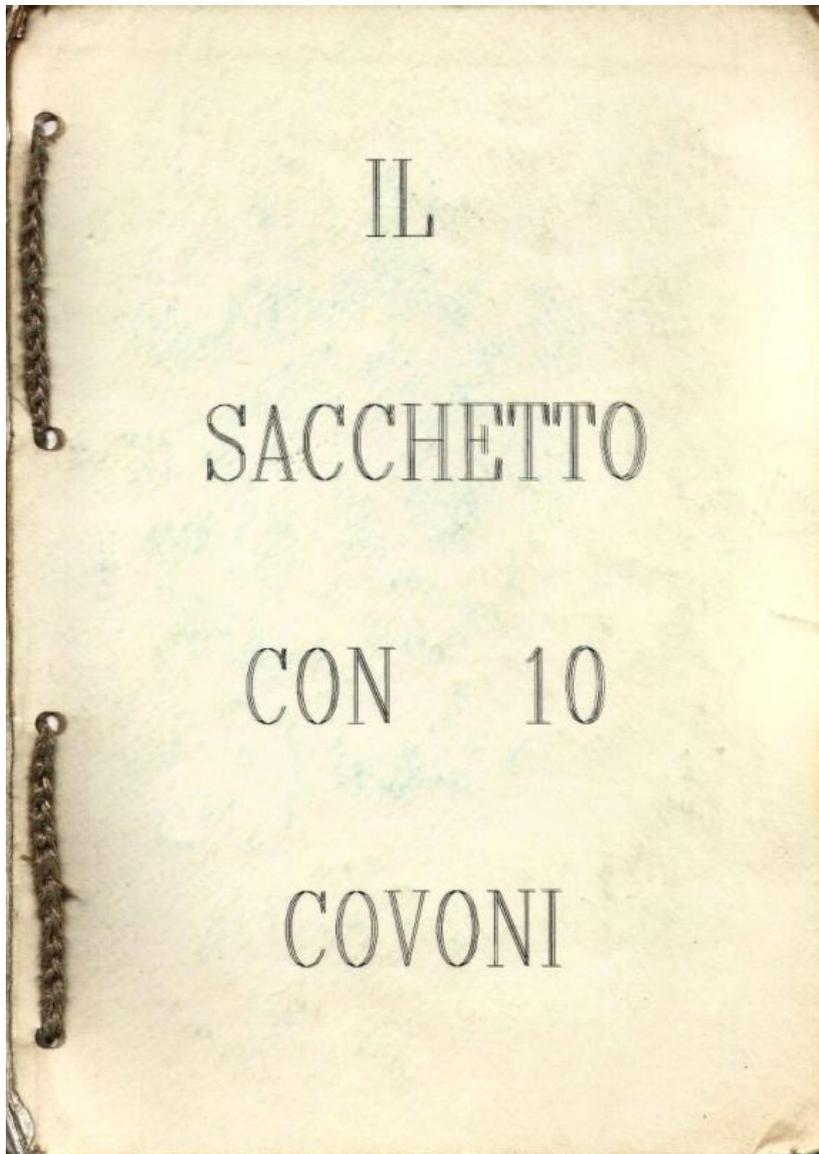


Un'opera di Dio per i tempi della fine

Profezie visioni esperienze mistiche di Marcello Ezechiele Ciai



*Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni.*



**IACA - Divulgation Area
www iaca it**

Pubblicazione a cura di



IACA

***International Association for Christian
Action***

06081 *Rocca- Petrignano Sant'Angelo Assisi (PG) Tel.*
e Fax 075 / 803 84 08

www.iaca.it

iaca@iacaassisi.org

Coordinamento editoriale
Angela Grösser

Stampa
Grafiche Corrà s.r.l. - Arcole (VR)

Finito di stampare nel mese di Luglio 2014

INDICE

COVONE 1

PRELUDIO

COVONE 2

TRILOGIA

COVONE 3

EZECHIELE

COVONE 4

LA VIA DI SANT'ERCOLANO

COVONE 5

IL MANTELLO

COVONE 6

SAN GREGORIO MAGNO

COVONE 7

LA SPOSA AD ASSISI

COVONE 8

LA ROCCAFORTE

COVONE 9

L'EDITTO

COVONE 10

MONSIGNOR ANTONELLI

EPILOGO

PRELUDIO

MENTRE STAVA CACCIANDO SUL PADULE DEL LAGO TRASIMENO NEI PRESSI DEL VECCHIO AEROPORTO DI CASTIGLIONE DEL LAGO, UN UOMO DELLA TERRA D'ASSISI, MARCELLO CIAI, NEL VENTINOVESIMO GIORNO DELL'UNDICESIMO MESE DELL'ANNO MILLENOVECENTOSESANTASETTE, EBBE UNA VISIONE CHE LASCIÒ UN SOLCO PROFONDO NELLA SUA VITA, CONVERTENDOLA A DIO.

NATO DA UNA FAMIGLIA DI COMMERCianti DI STOFFE, L'UOMO AVEVA PERDUTO LA FEDE GIOVANILE, E COME NON CREDENTE CERCAVA APPAGAMENTO NEL SUCCESSO E NEI PIACERI DEL MONDO. E ANCHE NEL GODIMENTO DELLA NATURA. SOLO DOPO MOLTO TEMPO SENTÌ DI RACCONTARE TUTTO CIÒ CHE AVEVA VISTO IN QUELL'EVENTO ECCEZIONALE. ^{*1}

" MI MUOVEVO LUNGO IL PADULE, SOTTO UN CIELO AUTUNNALE UNIFORMEMENTE COPERTO DA UN CHIARO MANTO NUVOLOSO.

ERO MOLTO PRESO IN QUELL'ORA CREPUSCOLARE, DAL CONCERTO DI CANTI, LUCI, RUMORI E ODORI CHE EMANA LA VITA DELL'ACQUITRINO, CON LA SUA PARTICOLARE VEGETAZIONE E I SUOI ANIMALI. TUTTO INTENTO NELLA DIFFICILE CACCIA AI BECCACCINI, ALL'IMPROVISO FUI ATTRATTO IRRESISTIBILMENTE VERSO L'ALTO.

GUARDAI IN SU, VERSO ORIENTE ED ECCO ERA COME SE IL CIELO SI APRISSE E STESSE AVVENENDO QUALCOSA DI STUPEFACENTE E TREMENDO, IN UNA INDESCRIVIBILE SCENA APOCALITTICA CHE MI RESE ALLIBITO.

DISSI: " ECCO LA FINE ! E' IL GIUDIZIO ! "

CHINAI LA TESTA IN ATTO DI FUGGIRE VIA, CERCANDO AL TEMPO STESSO, MA INVANO, QUALCUNO CHE MI FOSSE VICINO. EBBI PAURA FINO A TREMARE E SCIVOLARE NELL'ACQUITRINO.

QUANDO RIALZAI LA TESTA, LA VOLTA NUVOLOSA SI ERA RICHIUSA, E NE USCIVA DAL DI SOTTO, SOLCANDO IL

^{*1} Per allora, ne dette solo una segnalazione a un giornale nazionale, di cui è rimasto un documento.

**CIELO, UNA LUNGA, FANTASTICA, PERFETTA
FORMAZIONE COME DI GROSSE LENTI PER INGRANDIRE.
AVEVANO IL COLORE GRIGIO DEL FUMO E PROCEDEVANO
DUE A DUE, ANDANDO DIRITTE DAVANTI A SÈ STESSE. AD UN
TRATTO QUATTRO DI QUESTE FORME OPALESCENTI SI
STACCARONO DALLE ALTRE, PER CALARSI GIÙ PIAN PIANO
FIN SUL CANNETO DAVANTI A ME.
EBBI LA CHIARA PERCEZIONE CHE LE FORME FOSSERO
ANIMATE.
PRIMA ANCORA CHE RIUSCISSI A MUOVERE QUALCHE PASSO,
LE VIDI LANCIARSI FULMINEAMENTE VERSO L'ALTO, PER
RICONGIUNGERSI ALLE ALTRE CHE STAVANO
SCOMPARENDO ATTRAVERSO LA VOLTA NUVOLOSA."**

**IN SEGUITO A QUESTA VISIONE, MARCELLO SI SENTÌ MALE
PER TRE GIORNI; RIMASE PROFONDAMENTE TURBATO,
PER LUNGO TEMPO. MA DA ALLORA COMINCIÒ A
GUARDARE IN ALTO, AD APRIRSI ALLE REALTÀ CELESTI E
INVISIBILI, A CERCARE QUEL CHE TRASCENDE LA MENTE
E LA SCIENZA UMANA, A PENSARE AL
SOPRANNATURALE, A DIO.**

**IN QUEL TEMPO, SEGUENDO LE INDICAZIONI DI UN AMICO,
PRESE A RIVOLGERSI VERSO ORIENTE, OGNI SERA PRIMA
DI CORICARSI, E A DIRE A VOCE ALTA QUESTE PAROLE
DEL SALMO 90 (91):**

**TU CHE ABITI AL RIPARO DELL'ALTISSIMO E
DIMORI ALL'OMBRA DELL'ONNIPOTENTE, DÌ AL
SIGNORE:**

**<<MIO RIFUGIO E MIA FORTEZZA, MIO DIO, IN CUI
CONFIDO>>.**

**EGLI TI LIBERERÀ DAL LACCIO DEL CACCIATORE,
DALLA PESTE CHE DISTRUGGE.**

**TI COPRIRÀ CON LE SUE PENNE SOTTO LE SUE ALI
TROVERAI RIFUGIO.**

LA SUA FEDELITÀ TI SARÀ SCUDO E CORAZZA;

**2 Le LENTI rappresentano gli "occhi" di Dio, il suo essere Onniveggente*

*NON TEMERAI I TERRORI DELLA NOTTE NÉ LA
FRECCIA CHE VOLA DI GIORNO, LA PESTE CHE
VAGA NELLE TENEBRE, LO STERMINIO CHE
DEVASTA A MEZZOGIORNO.
MILLE CADRANNO AL TUO FIANCO E DIECIMILA
ALLA TUA DESTRA; MA NULLA TI POTRÀ COLPIRE.
SOLO CHE TU GUARDI, CON I TUOI OCCHI VEDRAI
IL CASTIGO DEGLI EMPI.
POICHÉ TUO RIFUGIO È IL SIGNORE E HAI FATTO
DELL'ALTISSIMO LA TUA DIMORA,
NON TI POTRÀ COLPIRE LA SVENTURA, NESSUN
COLPO CADRÀ SULLA TUA TENDA.
EGLI DARÀ ORDINE AI SUOI ANGELI DI CUSTODIRTI
IN TUTTI I TUOI PASSI.
SULLE LORO MANI TI PORTERANNO PERCHÉ NON
INCIAMPI NELLA PIETRA IL TUO PIEDE.
CAMMINERAI SU ASPIDI E VIPERE, SCHIACCERAI
LEONI E DRAGHI.
LO SALVERÒ, PERCHÉ A ME SI È AFFIDATO; LO
ESALTERÒ, PERCHÉ HA CONOSCIUTO
IL MIO NOME....*

TRILOGIA

**IL VENTICINQUESIMO GIORNO DEL SECONDO MESE
DELL'ANNO MILLENOVECENTOSETTANTOTTO, LA MANO
DEL SIGNORE FU SOPRA MARCELLO CIAI, CHE ABITAVA
ALLORA IN UNA CASA ALLE PENDICI DEL MONTE SUBASIO,
A VIOLE DI ASSISI.**

**" FUI PORTATO IN VISIONE IN UN LUOGO CHE MI SEMBRÒ
L'ANTICO EGITTO, PERCHÈ VI VEDEVO
IL FARAONE, LE PIRAMIDI E LE TOMBE ANTICHE; LO SPIRITO
MI CONDUSSE IN UN SOTTERRANEO,
DOVERA POSTA IN TERRA UNA FILA DI SARCOFAGI, TUTTI
ALLINEATI.
IN MEZZO AD ESSI UNO RISPLENDEVA PIENO DI LUCE, COME
SE FOSSE FATTO DI LUCE, E LUCE CONTENESSE.**

**GUARDAVO INCANTATO, QUANDO ALL'IMPROVVISO UNA
SCRITTA CHIARA, A CARATTERI GRANDI, APPARVE SULLA
TOMBA :**

**- EZECHIELE - MENTRE UNA VOCE, ALTISONANTE, SCANDIVA
LENTAMENTE E CHIARAMENTE QUESTO NOME.**

QUALCUNO CHE NON VEDEVO, MI DISSE:

**<< C'È UN SEGRETO CHE NESSUNO SA. LA SORTE DI
EZECHIELE È DIFFERENTE DA QUANTO LA STORIA HA
SUPPOSTO.>>**

**LA STESSA VOCE SOMMESSA CONTINUÒ DICENDOMI CHE LO
SPIRITO DI EZECHIELE ERA SU DI ME,
E CHE DOVEVO SEGUIRE LE SUE RIVELAZIONI.**

**MI SVEGLIAI NEL CUORE DELLA NOTTE STUPEFATTO DAL
SOGNO : ERA PER ME INCOMPRENSIBILE,
TANTO PIÙ CHE NON CONOSCEVO QUEL NOME, E NULLA
SAPEVO A RIGUARDO DEL PROFETA EZECHIELE.
TRASCRISSI PERÒ CON CURA TUTTO QUANTO. ERO INFATTI
CONSAPEVOLE DI VIVERE UN TEMPO MOLTO PARTICOLARE E
VOLEVO CAPIRE BENE COSA MI STAVA ACCADENDO, PER
TRARNE IL MEGLIO PER LA MIA VITA. "**

"TRASCORSE SETTE SETTIMANE, EBBI UN' ALTRA VISIONE CELESTE.

MI TROVAVO PRESSO A DELLE ACQUE, INSIEME AD UNA MOLTITUDINE DI PERSONE.

ED ECCO APPARIRE NEL CIELO, IN VOLO, DUE CREATURE IN VESTI BIANCHE E RISPLENDENTI COME ARGENTO. AVEVANO SEMBIANZE UMANE, ED ERANO ALATE, BELLE E FORTI, GRANDI E STUPENDE. I DUE ESSERI ANGELICI, PASSANDO IN VOLO NEL CIELO BLU, LASCIAVANO DIETRO DI SE' DELLE SCIE COME DI PERLE RISPLENDENTI, SIMILI A CRISTALLI DI GHIACCIO. QUESTE SCIE SI COMPONEVANO AVVOLGENDOSI A SPIRALE E FORMAVANO COME UNA DISTESA DI GEMME BRILLANTI, DA CUI POI VEDEVO ERGERSI, IN MIRABILE SPLENDORE, UNA FANTASTICA E PREZIOSA CITTA' CON CUPOLE, CAMPANILI E I COLORI DELL' ARCOBALENO.

IN QUELLA VISIONE NOTTURNA INEFFABILE IO GUARDAI, E VIDI UNA GROSSA NUVOLA CON UN GLOBO DI FUOCO CHE LE IRRADIAVA TUTTO INTORNO IL SUO SPLENDORE.

SOTTO, PIU' IN BASSO, DIETRO UN'ALTRA NUVOLA, C'ERA UNA LUCE PIÙ CHIARA, ECCO ERA LA LUNA. DAL TURBINIO DI FUOCO DELLA NUVOLA IN ALTO, VIDI UNA FIAMMA ALLUNGARSI, SFAVILLANDO; ED ECCO COMPORSI LA FORMA DI UN NEONATO, SPLENDEnte, RAGGIANTE, CHE COME FAVILLA VOLAVA VERSO IL CIELO.

RAPITO DA FERVORE DIVINO, GRIDAVO ALLE TANTE PERSONE LI' PRESENTI CHE QUELLA VISIONE DI GLORIA ERA UN MESSAGGIO DI DIO.

LE INVITAVO A INGINOCCHIARSI E A RIVOLGERSI AL CIELO PREGANDO, COME OGNUNO POTEVA E SAPEVA, IDDIO ONNIPOTENTE.

SI LEVO' UN VOCIARE DI SUPPLICHE E GEMITI, ESCLAMAZIONI DI SBIGOTTIMENTO E PAURA, ACCENTI DI PENTIMENTO E RICHIESTE DI PIETA' A DIO, TRA INVOCAZIONI LE PIU' DISPARATE.

SENTII DI VENIRE IN AIUTO ALLO SGOMENTO E AL TERRORE DI TANTI, INCORAGGIANDO A RIVOLGERSI A DIO COME PADRE CON LE PAROLE DEL "PADRE NOSTRO". E TUTTI INNALZAMMO AL SIGNORE QUESTA PREGHIERA."

TRE GIORNI DOPO, IL DICIOTTESIMO DEL QUARTO MESE, MENTRE DORMIVO, FUI RAPITO FINO IN PARADISO NEL LUOGO DOVE GIUNSI, SEDEVANO ATTORNO AD UNA LUNGA TAVOLA DEGLI UOMINI CHE STAVANO PREGANDO, SOTTO LA GUIDA DI COLUI CHE CHIAMAVANO "MAESTRO": UNA FIGURA MAESTOSA CHE SPICCAVA IN MEZZO A LORO, CON UNA BARBA E LUNGHI CAPELLI, DAL VOLTO IMPERSCRUTABILE.

PER ME NON C'ERA POSTO INTORNO ALLA TAVOLA; VIDI PERÒ UNA PIETRA INVITANTE LÌ PER TERRA E MI CI MISI SEDUTO, PROPRIO DI FRONTE A COLUI CHE ERA IL SIGNORE GESÙ. *1)

TUTTI SI MISERO A PREGARE ED ANCH' IO PARTECIPAVO ALLE LORO PREGHIERE.

AD UN CERTO PUNTO, ECCO IL MAESTRO MI GUARDÒ, CHINÒ IL CAPO VERSO LA TAVOLA DAVANTI A ME, APRÌ QUALCOSA DI SIMILE A UN REGISTRO E VI SCRISSE TRE COSE IN TRE SPAZI DIVERSI, ALZANDO OGNI VOLTA LO SGUARDO VERSO DI ME.

GLI UOMINI PIÙ VICINI A LUI E ANCHE QUELLI CHE MI VOLTAVANO LE SPALLE SI VOLSERO A ME TUTTI INSIEME E MI GUARDARONO RADIOSI, PIENI DI GIOIA, ED ESCLAMANDO MI DISSERO:

"TI HA ACCETTATO! TI HA ACCETTATO! TI HA SCRITTO IN TUTTI E TRE GLI SPAZI DEL REGISTRO."

IO FUI PIENO DI GIOIA, FELICE, ANCHE SE NON CAPIVO PROFONDAMENTE E COMPLETAMENTE IL SIGNIFICATO DI TUTTO QUELLO CHE MI ACCADEVA.

ALLORA IL MAESTRO MI PORSE CON LA SUA DESTRA UNA SPECIE DI CARTELLA E MI DISSE :

" ORA LEGGI TU ." CAPII CHE DOVEVO LEGGERE PROPRIO IO DA SOLO.

PRESI LA CARTELLA TIMIDAMENTE, TEMENDO DI NON SAPER ACCONTENTARE IL MAESTRO.

IL MOMENTO ERA DURO E DIFFICILE PER ME. INIZIAI A LEGGERE IL PRIMO FOGLIO, MA LA MIA LETTURA NON ERA SCORREVOLE, PERCHÈ IO NON CAPIVO BENE.

IL MAESTRO PERÒ INSISTETTE AFFINCHÈ IO LEGGESSI MEGLIO, E COSÌ INCOMINCIAI DA CAPO E LESSI CORRETTAMENTE.

**1 Marcello tempo dopo riscontrò che il volto del Maestro somigliava sorprendentemente a quello della Sacra Sindone, in una mostra allestita da Monignor Mario Ceccobelli (attualmente Vescovo di Gubbio), presso la parrocchia di Ponte Felcino (Perugia) di cui era allora parroco.*

AD UN TRATTO MI TROVAI IN MANO COME UNA TAVOLETTA CELESTE, LUCIDA, SU CUI NON C'ERANO PIÙ SCRITTE DELLE PAROLE, MA SEGNI A ME SCONOSCIUTI, SQUADRATI A RILIEVO, COME IMPRESSI SULLA SUPERFICIE STESSA. QUESTI SEGNI IO LI POTEVO VEDERE CON I MIEI OCCHI E SENTIRE CON I POLPASTRELLI DELLE DITA, MA NON POTEVO DECIFRARLI E TANTOMENO LEGGERE.

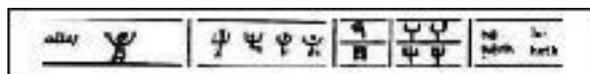
MI FERMAI QUINDI NON POTENDO PIÙ ANDARE AVANTI ; PROVAVO RAMMARICO PER NON SAPER PORTARE A TERMINE QUANTO RICHIESTOMI DAL MAESTRO. MA ALCUNI DEGLI UOMINI DI PRIMA, VOLTATISI VERSO DI ME, MI DISSERO : " TI AIUTEREMO NOI, STAI TRANQUILLO " FU SOLTANTO DOPO SETTE MESI CHE CON STUPORE RIVIDI QUEI SEGNI

SU UNA TAVOLA DEGLI ALFABETI ANTICHI, IN UN' ENCICLOPEDIA DA POCO ARRIVATAMI A CASA : SEGNI CORRISPONDENTI, COME SI VEDE DAL DOCUMENTO QUI RIPRODOTTO, ALLE LETTERE : HE , HET , TRA I CARATTERI SEMITICI MERIDIONALI *2. SCOPRII POI, GRAZIE ALLA RICERCA DI MIA MOGLIE, CHE INDICAVANO SPECIFICAMENTE DUE STROFE DEL SALMO CENTODICIANNOVE (118), DA " LA BIBBIA DI GERUSALEMME ".

UN SALMO UNICO NEL SUO GENERE, IN CUI, IN UNA COSTANTE TENSIONE DI AMORE E TIMORE, IL SERVO DEL SIGNORE CHIEDE E OTTIENE CHE DIO GLI RIVELI DIRETTAMENTE, NELL' INTIMO DEL CUORE, I SUOI INSEGNAMENTI.

QUEL SALMO DIVENNE COSÌ MIA PREGHIERA FERVIDA E COSTANTE.

*2 Si riporta qui di seguito un dettaglio della tavola degli alfabeti antichi – dal Dizionario Enciclopedico Italiano che Marcello Ezechiele consultò – con due delle tre lettere che aveva visto nella visione e annotato al risveglio. Sono le lettere “He” e “Heth” [] simboleggianti un uomo che loda Dio.



" OH MIO SIGNORE, TI SEI DEGNATO DI PARLARE A QUESTO MISERABILE PECCATORE?!
CHE COSA IO POTRO' FARE PER TE?
RIVELAMI, SIGNORE, LA TUA VOLONTA' PER ME .
DIMMI SIGNORE, CHE COSA VUOI CHE IO FACCIA ?
ECCOMI SIGNORE, PARLAMI ANCORA, USA QUESTO RIFIUTO UMANO PER LA TUA GLORIA.PARLAMI SIGNORE TI SUPPLICO;
CHE COSA VUOI CHE IO FACCIA?
TU LO SAI SIGNORE CHE IO VOGLIO SERVIRTI,
CHE PROVO GIOIA, DILETTO NELLE TUE TESTIMONIANZE.
IO TI AMO SIGNORE, TU SEI TUTTO PER ME.
NON POSSO PIU' CAPIRE LA MIA VITA SENZA DI TE.
SONO AFFLITTO SIGNORE, ASPETTO LA TUA PAROLA.
ABBI PIETA' DI ME, ABBI PIETA' DI ME " .
"INSEGNAMI OH SIGNORE LA VIA DEI TUOI STATUTI
E IO LA SEGUIRO' SINO ALLA FINE.
ALLONTANA DA ME OGNI VANITA' E FAMMI VIVERE NELLE TUE
VIE.
SII FEDELE SIGNORE CON QUESTO TUO INUTILE SERVO,
ALLA PAROLA CHE MI HAI DATA,
AFFINCHE' TI SI TEMA.
OH SIGNORE L'ANIMA MIA E' ATTACCATA ALLA POLVERE,
DAMMI TU LA VITA.
RIVELAMI SIGNORE LA TUA VOLONTA' PER ME. "

EZECHIELE

**NEL MILLENOVECENTOTTANTA, COMINCIO' A
RACCOGLIERSI INTORNO A MARCELLO CIAI E ALLA SUA
FAMIGLIA NELLA CASA ALLE PENDICI DEL MONTE
SUBASIO, LE VIOLE DI ASSISI, UNA PICCOLA COMUNITA'
PROFETICA.**

**ERA UNA RISPOSTA ALLE PREGHIERE CHE MARCELLO
AVEVA RIVOLTO A DIO, PER TROVARE FRATELLI CON CUI
VIVERE INSIEME PER SERVIRE.**

**SI PRATICAVA, IN POVERTA' E FERVORE DI PREGHIERA, LA
CONDIVISIONE DI BENI MATERIALI E DONI SPIRITUALI,
TALENTI, GIOIE, DOLORI, PER REALIZZARE QUELL' AVERE
UN CUORE SOLE E UN'ANIMA SOLA CHE CARATTERIZZAVA
LE PRIME COMUNITA' CRISTIANE. *1**

**UNA NOTTE, NELL'ESTATE DI QUELL'ANNO,
MARCELLO ERA IN PREGHIERA NEL SOGGIORNO DELLA
CASA INSIEME A MASSIMO, IL PRIMO DEI FRATELLI CHE
AVEVA INCONTRATO E SOPRANNOMINATO "MIMON".
ERA UN INSEGNANTE FIGLIO DELLO SCRITTORE ALBERTO
COPPO DI TERNI.**

**MARCELLO EBBE UNA VISIONE CHE RIFERI' A MIMON AD
ALTA VOCE E POI TRASCRISSE, IN QUESTI TERMINI:**

**- IO GUARDAVO NELLA VISIONE NOTTURNA, ED ECCO
UNA DISTESA DI CIPRESSI, IN LINEA COME SEPOLCRI,
ERANO MIGLIAIA E MIGLIAIA. UNA STRADA SI APRE
NEL MEZZO, LA STRADA SI ALLARGA E CORRE SEMPRE
PIU' VELOCE TRA I CIPRESSI CHE SI DIRADANO,
MENTRE UNA LUCE COMPARE IN MEZZO A LORO.
SI ARRIVA A UN MARE IN BURRASCA, LE ONDE SONO
SPAVENTOSE.**

**UNA LUCE SI LEVA ALL' ORIZZONTE, IL MARE SI PLACA;
SORGE IL SOLE, MA E' UNA GIGANTESCA SFERA DI
LUCE RADIOSA, COLOR FUOCO.**

**SOPRA LE ACQUE ORMAI CALME, VEDO UN TRIANGOLO
DI LUCE CHE BRILLA, COME UN LUCCICARE DI ORO
SPLENDEnte SULLO SFONDO DI FUOCO DELLA SFERA
LUMINOSA.**

**IN MEZZO AL TRIANGOLO UN LIBRO APERTO.
SI ODE UN GRIDO DI ESULTANZA. ALLELUIA !**

**1 Atti degli Apostoli 5,32*

**DAL LIBRO ESCONO LEVANDOSI IN ALTO
DOLCEMENTE: FRUTTI, NOTE MUSICALI E GIGLI
BIANCHI, CHE SI APRONO E SI CHIUDONO IN UN
PULSARE RITMICO E DOLCE, LASCIANDO LIBRARE
NELL'ARIA COME PETALI BIANCHI.**

**SULLA DESTRA APPARE UN CUORE DI CARNE, GRANDE
COME UNA MONTAGNA; DAVANTI CI SONO PROSTRATE
MOLTITUDINI DI FIGURE UMANE IN VESTI CHIARE, CHE
ADORANO, TRASFIGURANDOSI COME IN TANTE PIETRE
AD ANGOLO BIANCHE. SOPRA LA MOLTITUDINE COME
UNA DANZA DI UCCELLI BIANCHI.**

**SI ODE UN CANTO CORALE E POTENTE, SI
DISTINGUONO LE PAROLE: - TI LODIAMO. TI AMIAMO !
AMEN ! -**

**UN ANNO DOPO, LA COMUNITA' SI TRASFERI' AL DI SOPRA
DEL PAESE DI ROCCA SANT'ANGELO. *2**

**IL SIGNORE AVEVA FATTO VEDERE A MARCELLO IN
SOGNO *3 LA FIGURA DEL PARROCO DI ROCCA
SANT'ANGELO,**

**PADRE AUGUSTO DRAGO COME INDICAZIONE CHE
AVREBBE AVUTO UN RUOLO IMPORTANTE NELL'OPERA
CHE DIO AVEVA INIZIATO, E COSI' INFATTI E' STATO.
PADRE AUGUSTO, PROFESSORE DI SACRE SCRITTURE E
PATRISTICA ALL'ISTITUTO TEOLOGICO DI ASSISI,
RICONOBBE L'AUTENTICITA' DELLA CHIAMATA DI
MARCELLO.**

**FU LUI CHE CELEBRO' UNA MESSA E IMPARTI'
L'EUCARESTIA E UNA BENEDIZIONE PARTICOLARE A
MARCELLO QUANDO QUESTI SENTI' DI CONSACRARI AD
UNA QUARESIMA DI MORTIFICAZIONE, DIGIUNO E
PREGHIERA, PER AMORE DEL POPOLO DI DIO.**

**ERA IL QUINDICESIMO GIORNO DELL'OTTAVO MESE
DELL'ANNO MILLENOVECENTOOTTANTUNO, FESTA
DELL'ASSUNZIONE.**

**PASSATI ALCUNI GIORNI DALL'INIZIO DEL RITIRO,
MARCELLO SENTI' FORTE SU DI LUI LA MANO DEL
SIGNORE E LA PAROLA DI DIO GLI FU RIVOLTA IN QUESTI
TERMINI:**

**LO SPIRITO DICE ESPRESSAMENTE: " NON TI CHIAMERAI
PIU' MARCELLO, MA EZECHIELE, PERCHE' SARAI PROFETA
IN MEZZO AL MIO POPOLO.**

*2 Piccolo paese collinare al margine settentrionale del territorio di Assisi

*3 vedi Covone 4, "La Via si Sant'Ercolano"

**TI RICORDI, TI HO FATTO VEDERE UNA DONNA, GRANDE,
ALTA, VESTITA DI UNA VESTE LUNGA VIOLACEA, CHE
MOSTRAVA LE SUE VERGOGNE? E' LA MIA SPOSA!
TI HO FATTO VEDERE QUELLA SPECIE DI UOMINI INTORNO
A LEI, CHE CON LA FACCIA TONDA, CON LA BOCCA TONDA
APERTA CHE FA BAVA E I DENTI DA VAMPIRO, GUARDANO
LA DONNA CON LUSSURIA.
LEI SA CHI SONO; DOMANDAGLIELO.
FAI INDOVINARE A LEI CHI E' QUELLA SPECIE DI GROSSO
ANIMALE CON IL CORPO EQUINO, LE ZAMPE
DELL'AQUILA, LA FACCIA DA UOMO E DA FOCA E
L'ASPETTO DEGLI ESSERI DI PRIMA.
ARRIVA IMPROVVISO DA SINISTRA.
FUGGITE! FUGGITE! FINCHE' SIETE IN TEMPO!
FRATI E PRETI CERCANO DI FERMARVI; SVINCOLATEVI E
CORRETE VIA!
GELOSIA ED IRA SONO IN ATTO! TU EZECHIELE, PRENDITI
IL BASTONE STORTO, ROTTO, SPACCATO, SPORCO, PIENO
DI TARLI, E' UN SIMBOLO PER TE E LA MIA CHIESA.
TOGLITI GLI OCCHIALI, PERCHE' COSI' COME TU VEDI, LA
MIA CHIESA VEDE.
VESTITI DI BIANCO AFFINCHE' TU SIA PURO E TI RICORDI
DI NON ESSERE UN SEPOLCRO IMBIANCATO,
COM' E' LA MIA CHIESA.
ANDRAI COSI' IN MEZZO A LORO, E PARLERAI DA PARTE
MIA, TI ASCOLTINO O NON TI ASCOLTINO.
DI LORO INTANTO
"IL QUATTORDICI DEL QUARTO MESE DELL'ANNO
MILLENOVECENTOSETTANTOTTO,
È NATO UN FANCIULLO SFAVILLANTE DAL FUOCO DI UNA
NUVOLA; È SALITO IN CIELO, MA ALL'ETÀ DEL CRISTO
TORNERÀ ANCORA COL FUOCO DA UNA NUVOLA E
ALLORA SARÀ IL PIANTO E LO STRIDOR DEI DENTI.
SVEGLIATEVI! RAVVEDETEVI! E PREGATE!
INGINOCCHiateVI TUTTI, IL GIORNO DEL SIGNORE E'
VICINO !
ECCO VEDO UNA CORSA DI CAVALLI,
C'E' UN FANTINO CHE SI ADDORMENTA.
SVEGLIATI! IL CAVALLO RALLENTA.
SVEGLIATI! O LA CORSA E' PERDUTA.
SVEGLIATI! COSI' DICE LO SPIRITO.**

**FIGLIOLO MIO, TI COSTITUISCO SENTINELLA SULLA
MIACASA; QUANDO TI DIRO' QUALCOSA MI SVEGLIERAI " .
LO SPIRITO MI DISSE POI ESPRESSAMENTE: " TI USERO'
COME STRUMENTO DI PURIFICAZIONE
PER LA MIA SPOSA E DI RESTAURAZIONE
E RICOSTRUZIONE PER LA MIA CHIESA, MA
INCOMINCIANDO DALLE FONDAMENTA.**

**ANDRAI DAI MIEI MINISTRI E GLI RIFERIRAI QUELLO CHE
IO TI DIRO' TI ASCOLTINO O NON TI ASCOLTINO.
PARLERAI POI AL POPOLO CHE SI RIUNISCE NELLE
CHIESE.
E TUTTI SAPRANNO CHE C'E' STATO UN PROFETA IN
MEZZO A LORO. AMEN ! "**

*OH ME MISERO, INDEGNO PECCATORE !
NON CAPISCO, SIGNORE, PERCHE' HAI SCELTO ME!
MA SE QUESTA E' LA TUA VOLONTA', IO SONO PRONTO AD
ESSERE USATO DA TE, QUALUNQUE NE SIA IL COSTO.
LA LODE E LA GLORIA A TE SOLO !
PERCHE' TU SOLO, OH MIO SIGNORE, NE SEI DEGNO!
AMEN! ALLELUJA !
IO STARO' IN VEDETTA SOPRA LA ROCCA PIU' ALTA E STARO' IN
SILENZIO
ALLUNGANDO LE ORECCHIE E ALLARGANDO GLI OCCHI
PER RICEVERE LA TUA PAROLA. AMEN !*

LA VIA
DI
SANT'ERCOLANO

SUL PRINCIPIO DELL'ANNO MILLENOVECENTO OTTANTUNO NELLA CASA CHE ABITAVA ALLE PENDICI DEL MONTE SUBASIO, PRESSO ASSISI, MARCELLO AVEVA RICEVUTO QUESTA VISIONE, E LA RACCONTO' A QUANTI ERANO CON LUI.

" MI TROVAVO SULL'ANTICA VIA DI SANT'ERCOLANO, A PERUGIA. CONDUCEVO UN PICCOLO CARRO A TRE RUOTE, SUL CUI PIANO, DIETRO A ME, STAVANO SEDUTI QUANTI FACEVANO PARTE DELLA MIA COMUNITA'. AVEVO DA POCO INIZIATO A DISCENDERE PER QUELL'ANTICA STRADA BIANCA, CHE ALLA PRIMA CURVA, MI TROVAI DI FRONTE UN MASSO TONDEGGIANTE.

MENTRE STAVO STUDIANDO COSA FARE, NOTAI SUL LATO SINISTRO DELLA STRADA UN FRATE, VESTITO DI TONACA SACERDOTALE, CHE USCITO DA UN ANTICO PORTONE, COME DI CHIESA, APERTO SOLO NELLA META' A SINISTRA, VENIVA VERSO IL MIO CARRO. IL SACERDOTE, DALL'ASPETTO ESILE E IL VOLTO PALLIDO SI AVVICINO' AL MASSO E CON TUTTE LE SUE FORZE SI MISE A SPOSTARLO PROVANDO UNA, DUE, TRE VOLTE.

DAL POSTO DI GUIDA IO STAVO A GUARDARE SORPRESO: L'AMORE CON CUI CERCAVA DI AIUTARMI, CONTRASTAVA CON LA CATTIVA OPINIONE CHE AVEVO SUL CLERO IN GENERE, DAL QUALE SIN DA GIOVANE AVEVO MOLTO PATITO.

ROTOLOTO FINALMENTE IL MASSO AL LATO DELLA STRADA, IL SACERDOTE RIALZO' LA TESTA: E IO VIDI CHE LA SUA FACCIA ERA DIVENUTA TONDA E ROSSA COME LA LUNA AL SUO SCOPRIRSI SULLA TERRA. VOLEVO SCENDERE PER RINGRAZIARLO, MA LUI ANDO' A NASCONDERSI DIETRO IL PORTONE DA CUI ERA USCITO. RIMASI DISPIACIUTO, MA DECISI DI PROSEGUIRE CON IL GRUPPO CHE PORTAVO DIETRO A ME PER LA VIA DI SANT'ERCOLANO.

GIUNGEMMO COSI' CON LETIZIA SU UN COLLE SPLENDEnte, DOVE VASCHE COI BORDI D'ORO RACCOGLIEVANO PURA ACQUA DI SORGENTE. LE VASCHE ERANO RETTANGOLARI, SIMILI AD ALTARI.

LA LORO LUNGHEZZA MI APPARIVA COME DI QUATTRO PASSI, LA LARGHEZZA DI TRE E L'ALTEZZADI UNO. ERANO TUTTE DELLA STESSA MISURA. GRANDI FOLLE COMINCIAVANO AD ARRIVARE DA VARIE PARTI, ANCHE DA LONTANO. IO INVITAVO A BAGNARSI IN QUESTE VASCHE, E ALCUNI COSI' FACEVANO, ENTRANDO E USCENDO DA ESSE COME IN UNA DANZA. MI RITORNARONO IN MENTE LE PAROLE DEL SALMO (*) IN CUI STA SCRITTO:

*"E DANZANDO CANTERANNO
SONO IN TE TUTTE LE MIE SORGENTI" *1*

L'INTERPRETAZIONE DELLA VISIONE FU DATA TEMPO DOPO, MA SI VERIFICO' INTANTO UN SEGNO PRODIGIOSO.

PADRE AUGUSTO DRAGO, PARROCO DI ROCCA SANT'ANGELO, PETRIGNANO DI ASSISI, VENNE A SAPERE CHE MARCELLO E LA SUA COMUNITA' SI SAREBBERO TRASFERITI PROPRIO PRESSO LA SUA PARROCCHIA, PER QUESTO LO FECE CHIAMARE, VOLEVA CONOSCERE LUI E LA SUA COMUNITA'.

NELLA SALA D'ATTESA DEL CONVENTO, MARCELLO VIDE ENTRARE QUEL SACERDOTE CHE AVEVA VISTO IN SOGNO LEVARGLI IL MASSO DAVANTI AL CARRO, SULLA VIA DI SANT'ERCOLANO, PADRE AUGUSTO NON POTE' FARE ALTRO CHE RICONOSCERE QUELL'INCONTRO PRODIGIOSO, COSI' CON SLANCIO SI ABBRACCIARONO RINGRAZIANDO DIO.

AL TERMINE DELLA SUA QUARESIMA DI PENTITENZA E INTERCESSIONE TRASCORSA CHIUSO IN UN VECCHIO FIENILE A ROCCA SANT'ANGELO, MARCELLO PASSO' I SUOI DIARI QUARESIMALI CON LE PROFEZIE E LE VISIONI RICEVUTE E PADRE AUGUSTO DRAGO, CHE DURANTE LA SANTA MESSA CELEBRATA IL GIORNO DEL RITIRO, BENEDICENDO MARCELLO AVEVA PREDETTO: IL SIGNORE TI PARLERÀ' ".

**1 Salmo 86*

PADRE AUGUSTO DRAGO *2 ESAMINO' TUTTE LE VISIONI E LE PROFEZIE CONTENUTE NEI QUADERNI QUARESIMALI, E ATTESTO' CHE QUELLE RIVELAZIONI PROVENIVANO DA DIO.

BENEDISSE MARCELLO IN UNA MESSA DI RINGRAZIAMENTO CELEBRATA, PROPRIO PER LUI A SANTA MARIA IN ARCE, DICHIARANDO: "IL SIGNORE HA PARLATO A MARCELLO.

PADRE AUGUSTO SGOMBRO' COSI' LA STRADA AL SERVIZIO PROFETICO DI MARCELLO, NELLA CHIESA E PER LA CHIESA, COME NEL SOGNO AVEVA SGOMBRATO LA STRADA AL SUO CARRO.

MA POI LUI STESSO EBBE PAURA: CONFESSO' CHE DOPO AVER LETTO GLI SCRITTI PROFETICI SI ERA SENTITO MALE, TANTO DA AVER PASSATO TRE NOTTI INSONNI. PUR CONVINTO DELL'AUTENTICITA' DI QUELLE RIVELAZIONE E DELLA VOCAZIONE PROFETICA, DISSE A MARCELLO CHE NON AVREBBE MAI DOVUTO CONTARE SUL SUO AIUTO.

SI TRASSE COSI' INDIETRO PER POI DIVENIRE NEMICO, MA LA STRADA DEL PROFETA ERA APERTA. DISCENDENDO PER LA VIA SANT'ERCOLANO A PERUGIA, SI ARRIVA PROPRIO ALLA CHIESA DI SANT'ERCOLANO.

CUSTODE DI QUESTA CHIESA ERA DON ELIO BROMURI, CHE MARCELLO, INSIEME A MIMON ANDARONO QUINDI A TROVARE.

DON ELIO BROMURI SI RALLEGRO' PER LA SUA PARTECIPAZIONE AL SOGNO DIVINO E MOSTRO' RISPETTO E APPREZZAMENTO PER L'OPERA.

SI RAMMARICO' CHE NELLA CHIESA SPESSO MANCA LA DOVUTA ACCOGLIENZA PER I CARISMI.

ESORTO' CON CONVINZIONE MARCELLO E MIMON A NON FARSI SPEGNERE L'AUTENTICITA' DELLA LORO VOCAZIONE MA A CONTINUARE PER LA VIA SULLA QUALE DIO LI AVEVA CHIAMATI PER IL BENE DELLA CHIESA.

PASSARE PER LA VIA DI SANT'ERCOLANO VOLEVA DIRE PER MARCELLO PASSARE PER IL VESCOVO DI PERUGIA, E ANCHE ATTRAVERSO IL MARTIRIO, POICHE' SANT'ERCOLANO FU UN VESCOVO MORTO MARTIRE.

IL MANTELLO

TU CHE LEGGI, TU CHE ASCOLTI

AVVOLGITI IN QUESTE PAROLE

COME IN UN MANTELLO

E TI SALVERAI.

SARA' PER TE OMBRA E RIFUGIO

SCUDO E CORAZZA.

**LO SPIRITO DICE ESPRESSAMENTE : "SI , FIGLIOLO MIO,
PROFETIZZA AI CIPRESSI, OMBRE DEI MORTI, SGRIDA PER
ME AL MARE CHE VOMITA BESTIE FEROCI.**

**VOLGITI AI COLLI DELLA GRANDE CITTA' E PARLA; E
CHE TI ODA TUTTA LA TERRA.**

**ERAVATE SPLENDENTI, RISONANTI, FACEVATE DA
CORONA AL TRONO DELLA MIA SPOSA. TUTTE LE NAZIONI
GUARDAVANO E AMMIRAVANO.**

**E ORA SIETE UNA VERGOGNA, UN OBBROBRIO AGLI
OCCHI MIEI.**

**ECCO UN MALE DIETRO L'ALTRO E' ARRIVATO, E'
ARRIVATA LA SVENTURA. IN OGNI ANGOLO E' TESO UN
AGGUATO. NON C'E' PIU' DOVE TROVARE SCAMPO.**

**IO METTO L'UNO CONTRO L'ALTRO; LA VIOLENZA
ESPLODE E DIVIENE LA FALCE DELLA MALVAGITA' .**

**IN MEZZO AL FRASTUONO CHIASSOSO E INSULSO LA
FALCE COLPISCE SENZA PIETA' : GIUSTO E INGIUSTO;
PERCHE' LA MIA LEGGE E' VIOLATA, IL NUOVO PATTO
NON RISPETTATO, L'ALLEANZA ROTTA.**

ED IL GRANDE GIORNO E' VICINO !

**CHI SI DIVERTE SIA COME NON SI DIVERTISSE ; CHI FA ALL'AMORE COME SE NON LO FACESSE ; CHI LITIGA COME SE NON LITIGASSE; CHI SI SPOSA COME SE NON SI SPOSASSE; CHI COMPRA COME SE NON COMPRASSE; CHI VENDE COME SE NON VENDESSE .
MA GLI UOMINI SONO NELLA FOLLIA ! VANNO DIETRO AI LORO IDOLI SCHIFOSI; PIU' SI DIVERTONO E PIU' SONO SCONTENTI; PIU' MANGIANO E PIU' HANNO FAME; PIU' BEVONO E PIU' HANNO SETE; PIU' FANNO ALL'AMORE E PIU' HANNO VOGLIA; PIU' DORMONO E PIU' HANNO SONNO.**

**E' PROPRIO LA TRAPPOLA DELLA MALVAGITA'.
IN MEZZO AI LORO IDOLI CI SONO I LORO FERITI.
ED E' TUTTA UNA DESOLAZIONE; PERFINO LA NATURA, LE PIANTE, GLI ANIMALI DEI CAMPI, GLI UCCELLI, I PESCI, TUTTO PERISCE . E LO SPETTACOLO E' SOLO AL PROLOGO ! LA BATTAGLIA E' IN CORSO, TREMENDA SARA' LA GRANDE ESPLOSIONE FINALE IN TUTTO IL MIO FURORE.**

ALZA LE MANI, BATTILE, BATTI I PIEDI, STRAPPATI I CAPELLI, STRACCIATI LE VESTI, BUTTATI PER TERRA, DIGIUNA E PIANGI, PERCHE' POCHI SARANNO GLI SCAMPATI . ALMENO ASCOLTASSERO E SI RAVVEDESSERO!

**RAVVEDETEVI FINCHE' SIETE IN TEMPO ! LA MIA IRA E' SOPRA LA TERRA E IL MIO FURORE S'INFIAMMA.
NON VI BASTANO GLI ESEMPI DEL PASSATO ?!
LA MIA PAROLA PROFETICA E' DIMENTICATA,
MISCONOSCIUTA O SFUGGITA.
MA NON SFUGGIRETE, NON MISCONOSCERETE, E NON DIMENTICHERETE IL MIO CASTIGO.
ECCOMI AL VOSTRO ORGOGLIO, ALLA VOSTRA PRESUNZIONE, ALLA VOSTRA CUPIDIGIA, ALLA VOSTRA PREPOTENZA E ARROGANZA, ALLA VOSTRA LUSSURIA, AL VOSTRO LIBERTINAGGIO, AL VOSTRO OPPORTUNISMO, ALLA VOSTRA IPOCRISIA E FALSITA', ALLA VOSTRA AVARIZIA, ALLA VOSTRA CORRUZIONE . TUTTO IL DENARO SPESO IN VANITA' E ACCUMULATO NEL MONDO FINO AD OGGI NON VI SERVIRA' PERO' PER CORROMPERE LA MIA GIUSTIZIA.
OGNI MIA PAROLA ANDRA' AD EFFETTO E ALLORA SARA' IL PIANTO E LO STRIDOR DI DENTI.**

SI PARLA DI PACE, SI CERCA LA PACE, MA GLI UOMINI NON SANNO PIU' NEPPURE COSA SIA " PACE " .

LA PACE SOLO IO POSSO DARLA ; MA NESSUNO TROVA PIU' " QUEL TESORO NASCOSTO NEL CAMPO " , PERCHE' NESSUNO VUOLE RINUNCIARE E TUTTI VOGLIONO AVERE . COSI' DI NOTIZIE CATTIVE E' PIENO OGNI GIORNO: CRISI, GUERRE, CARESTIE, FAME, MALATTIE, TERREMOTI, MORTE, SCANDALI, DROGA, RAPINE, ESTORSIONI, SEQUESTRI, ATTENTATI, BRUTALITA', STUPRI, SEVIZIE, VIOLENZE, OMICIDI, SUICIDI, TERRORE E STRAGI, CALAMITA' .

TANTI SONO CONFUSI E SPAVENTATI COME PECORE DI NOTTE CHE SENTONO IL LUPO IN MEZZO A LORO. DOVE SONO, COSA FANNO I PASTORI ? SI FANNO CHIAMARE "PADRE" E PADRI NON SONO. COSI' PRENDERESTE VOI CURA DEI VOSTRI FIGLI ?

FIGLIO MIO PROFETIZZA CONTRO I SACERDOTI, DI' LORO DA PARTE MIA : GUAI A VOI PRETI E FRATI CHE PASCETE VOI STESSI. VOI SIETE I MAGGIORI RESPONSABILI !

VOI GUARDATE L' ORA E DITE : - UH ! DEVO DIRE LA MESSA ! UH ! DEVO FARE LA FUNZIONE ! - COME LA DOMESTICA GUARDA L'ORA E DICE :

**- UH ! DEVO APPARECCHIARE ! UH ! DEVO FARE LA CENA !
- E ALLA FINE DEL MESE HA LO STIPENDIO ASSICURATO. L'AMORE PATERNO, PASTORALE CHE IO VI HO INSEGNATO NON C'E'. IO HO DATO TUTTO FINO ALLA MIA VITA IN SACRIFICIO PER LE PECORE E IO SONO LA PORTA, CHI NON ENTRA PER QUESTA PORTA E' UN LADRO E UN FALSO PASTORE .**

IL VERO PASTORE VA ALLA RICERCA DELLA PECORA PERDUTA, DI QUELLA CHE SI E' ALLONTANATA, CURA LA FERITA E LA MALATA, AIUTA E RINFORZA QUELLA DEBOLE, ACCAREZZA LA SPAURITA .

MA VOI NON METTETE IN PRATICA LA MIA GIUSTIZIA, NON TAGLIATE RETTAMENTE E FERMAMENTE LA MIA PAROLA. DITE CHE C'E' PACE, DOVE PACE NON C'E'; DITE CHE C'E' GIUSTIZIA DOVE GIUSTIZIA NON C'E'; DITE CHE C'E' AMORE DOVE AMORE NON C'E'; DITE CHE C'E' PERDONO DOVE PERDONO NON C'E'.

COSI' DICE IL SIGNORE .

E TU FIGLIO MIO PROFETIZZA ANCORA CONTRO I SACERDOTI, TI ASCOLTINO O NON TI ASCOLTINO, PERCHE'

SI ADDORMENTANO SUGLI ALTARI, DOVE TUTTO SI RIDUCE AD UN CULTO FORMALE ED ESTERIORE; NON INSEGNANO LA MIA LEGGE E IL POPOLO VA MALE PER MANCANZA DI CONOSCENZA. FINITO QUELLO CHE VOGLIONO CREDERE IL LORO DOVERE PASTORALE DICONO IN CUOR LORO :

- IL PADRONE TARDA A VENIRE - E SI METTONO ANCHE LORO A DIVERTIRSI, A MANGIARE, A BERE, A FARE ALL'AMORE, A DORMIRE, A COMPRARE E VENDERE E LITIGARE . MA DI' LORO, COSI' DICE IL SIGNORE : -

**QUANDO MENO VE L'ASPETTATE IL PADRONE TORNERA' E ALLORA VORRETE NASCONDERVI NELLA TONACA E NELL'ALTARE, MA IL MIO FUOCO VI SMASCHERERA' E SARA' IL PIANTO E LO STRIDOR DI DENTI . -
PAROLA DEL SIGNORE .**

FIGLIOLO PROFETIZZA ANCHE CONTRO I CAPI; NON VORRANNO ASCOLTARTI, HANNO INDURITO IL LORO CUORE . MAGARI TI ASCOLTASSERO E SI RAVVEDESSERO !

QUANDO NASCESTI, SPOSA MIA, ERI NUDA, DISPREZZATA E PIENA DI SANGUE .

EBBI PIETA' DI TE E TI FECI CRESCERE E MOLTIPLICARE E ARRIVASTI AL TEMPO DELL' AMORE ; QUANT'ERI BELLA !

ERI ANCORA NUDA, POVERA E IMBRATTATA DEL SANGUE VERSATO PER ME;

IO ALLORA TI PRESI, TI LAVAI, TI RICOPRII CON LE VESTI PIU' BELLE, TI CALZAI DELLE SCARPE PIU' PREGIATE, TI ORNAI DEGLI OGGETTI PIU' PREZIOSI E SPLENDENTI. TI DETTI DA MANGIARE I CIBI PIU' SQUISITI .

COSI' DIVENTASTI IMMENSAMENTE BELLA E ARRIVASTI A REGNARE.

TUTTE LE NAZIONI TI GUARDAVANO E AMMIRAVANO.

TU ALLORA HAI INDURITO IL CUORE, SICURA DELLA TUA BELLEZZA E DEL MIO AMORE E MI HAI TRADITO.

ED ORA ECCO CHE TI SEI RIDOTTA AD ALLARGARE LE TUE GAMBE AGLI ESSERI ABOMINEVOLI CHE TI CIRCONDANO.

COSI' PER LA MIA IRA, COLMA DI GELOSIA, ACCADE E ACCADRA' QUEL CHE TI MERITI ;

E INTORNO ALL' ALTARE INSIEME AI TUOI IDOLI CI SONO E CI SARANNO I TUOI FERITI E I TUOI MORTI . COSI' DICE LO SPIRITO.

**DOV'E' LA TUA PRIMITIVA FEDELTA' ?
DOV'E' IL TUO FERVORE, IL TUO PRIMO AMORE CHE MI INEBRIAVA DI PROFUMO E INFUOCAVA IL MIO ARDORE FINO A FAR RISUSCITARE I MORTI PER TE ?
QUANT'ERI BELLA O SPOSA MIA ! MADRE DEI MIEI FIGLI, DELIZIA DEGLI OCCHI MIEI, SPLENDORE PER TUTTE LE GENTI .
ORA NON SEI CHE UN FRUTTO MARCIO !
RICERCHI GLORIA NELLE ALLEANZE POLITICHE E RELIGIOSE ;**

**PARLI DI ECUMENISMO; MA SI PUO' METTERE UNA MELAGRANA MARCIA INSIEME A DEI LIMONI ACERBI PER FARNE UN DOLCE ?!
TU DEVI RICERCARE SOLO LA MIA ALLEANZA, CHE HAI VIOLATO, CHE E' L'UNICA VIA PER LA VERA PACE . "**

COSI' E' STATA TRASMESSA QUESTA PAROLA DA DIO A MARCELLO, NELL'ANNO MILLENOVECENTOOTTANTUNO. QUESTA PROFEZIA, CHIAMATA " IL MANTELLO" FU DIFFUSA PER TUTTA LA " GRANDE CITTA' " DI ROMA E

PROCLAMATA SULLE PIAZZE E PER LE STRADE DI ASSISI. QUANTO IN ESSA PREDETTO, HA GIA' AVUTO ED HA UN DRAMMATICO RISCONTRO NELLA CHIESA E NEL MONDO. LO SPIRITO ESPRESSAMENTE DICE: LEGGI STA SCRITTO: " SENZA BUOI NIENTE GRANO, MA L'ABBONDANZA DELLA RACCOLTA STA NELLA FORZA DEL TORO " .

IO GUARDAI, E VIDI, IN UNA VISIONE NOTTURNA, UN ' IMPONENTE MASSA DI ACQUA CHE VENIVA GIU', DIROMPENTE, COME DALL'ALTO DI UNA MONTAGNA.

SI DIRIGEVA CON VIOLENZA VERSO LA CITTA' IN PIANURA ED IO MI TROVAVO IN MEZZO, TRA L'ACQUA E LA CITTA'.

**ECCO L'ACQUA ERA SEMPRE PIU' VICINA, STAVO PER
ESSERNE TRAVOLTO, QUANDO ALL'IMPROVVISO VIDI UN
CARRO TIRATO DA DUE BUOI CON GRANDI CORNA,
CAMMINARE CON POTENZA CONTRO L'ACQUA
TRAVOLGENTE.**

**DA DIETRO IL CARRO USCIVA COME UN GRANDE MANTRO
TRASPARENTE E UNA VOCE MI GRIDO' FORTE:
PRENDINE UN LEMBO! "**

**PRESI SUBITO IL LEMBO CHE ERA ALLA DESTRA DEL
CARRO.**

**L'ACQUA MI COPRIVA GIA' LE GAMBE; MA ECCO, PRESO IL
LEMBO MI SENTII UNA GRAN FORZA E MI DISTANZIAI DAL
CARRO.**

**LA GRAN MASSA D'ACQUA INVESTIVA ORMAI I BUOI,
CHE PERO' CAMMINAVANO POTENTEMENTE E SENZA
DIFFICOLTA' CONTRO CORRENTE.**

**IO TENEVO FORTE IL LEMBO DEL MANTELLO, ERO AI
MARGINI DI QUELLE GRANDI ACQUE.**

**L'ACQUA MI PASSAVA ATTRAVERSO LE GAMBE E GLI
SPRUZZI MI BAGNAVANO TUTTO, MA IO SENTIVO FORZA E
GIOIA, E UN SENSO DI VITTORIA.**

**IL MANTO SI RIEMPIVA SEMPE PIU' DI ACQUA,
ALLARGANDOSI E ALLUNGANDOSI MAN MANO CHE
USCIVA DA DIETRO AL CARRO.**

**SAPEVO CHE DALL'ALTRA PARTE C'ERA QUALCUNO CHE
TENEVA L'ALTRO LEMBO, MA NON POTEVO VEDERE CHI
FOSSE PERCHE' ME LO IMPEDIVA L'ACQUA ALTA CHE
CONTINUAVA A SCROSCIARE VIOLENTA, A GRANDE E
NUMEROSA CASCATA.**

**IL MANTELLO, PERO' CONTINUAVA SEMPRE AD
ALLARGARSI E CONTENERLA.**

**UN SUONO EMESSO COME DA MIGLIAGLIA DI STRUMENTI,
COSI' FORTE DA COPRIRE IL RUMORE TRAVOLGENTE
DELLE ACQUE, BATTEVA IL RITMO DEL PASSO DEI BUOI.
ANCH'IO CAMMINAVO A QUEL SUONO RITMICO, ANDANDO
CONTRO CORRENTE ED ESULTANDO DI VITTORIA ALLA
VISTA DELLA POTENZA DEI BUOI E DEL MANTO.**

**IL MIO PROCEDERE ERA LENTO E FATICOSO, MA
INDESCRIVIBILMENTE PIACEVOLE.**

**MI SEMBRAVA INCREDIBILE DI RIUSCIRE A TENERE IL
LEMBO DI QUEL MANTO CHE TRATTENEVA E CONTENEVA
TUTTO IL PESO DI QUELLA IMMANENTE TRAVOLGENTE
MASSA D'ACQUA.**

**LO SPIRITO DICE:
OSTILITA' E MINACCE VORRANNO ABBATTERTI, MA TU
NON AVERE PAURA.
IO SARO' CON TE E TI DARO' LA FORZA DI UN TORO
CASTRATO; E LA TUMULTUOSA POTENZA DEL PRINCIPE DI
QUESTO MONDO VERRA' INTRAPPOLATA. AMEN! "**

*" O MIO SIGNORE, AMORE IMPERSCRUTABILE
TU CREATORE SOVRANO DI OGNI COSA
O TU CHE HAI DATO LA TUA VITA IN GESU',
TU CHE HAI VERSATO IL TUO SANGUE PER ME,
ASCOLTA LA MIA PREGHIERA!*

*IO INDEGNO SONO POLVERE DAVANTI A TE,
NEL FANGO MI DIBATTO, UN SERVO INUTILE;
NON PREGO PER ME STESSO, MA PER CHI NON TI CONOSCE, PER
IL TUO POPOLO SIGNORE VENGO A TE.
ASCOLTA LA MIA PREGHIERA!*

*FA, MIO SIGNORE, CHE IO POSSA FERMARE
IL MALE CHE FANNO I TUOI MINISTRI INDEGNI;
FA CHE IO POSSA, PER I PECCATI DEL TUO POPOLO,
SIGNORE, ANCHE SOFFRENDO, FIUMI DI LACRIME
VERSARE.*

*ACCETTA O DIO L'OFFERTA DELLA MIA VITA, PER LA TUA CHIESA
TRASFORMAMI, O SIGNORE.
O TU, POTENTE E SANTO, FAMMI UNO STRUMENTO
SANTO E PERFETTO NELLE MANI TUE.*

*ASCOLTA LA MIA PREGHIERA! "
O TU CHE HAI DATO LA TUA VITA IN GESU',
TU CHE HAI VERSATO IL TUO SANGUE PER ME.
ASCOLTA LA MIA PREGHIERA ! "*

SAN GREGORIO
MAGNO

L' UNDICESIMO MESE DELL'ANNO MILLENOVECENTO-OTTANTUNO MARCELLO CIAI SI RITIRO' IN ASSOLUTO SILENZIO, ALLA PRESENZA DEL SIGNORE SUO DIO. PIENO DI TIMORE E BISOGNOSO D'AIUTO, MEDITAVA NEL SUO CUORE QUANTO ERA AVVENUTO.

*" MARIA, DA PARTE SUA, SERBAVA TUTTE QUESTE COSE MEDITANDO NEL SUO CUORE. " *1*

" NEL PRIMO GIORNO DEL QUINTO MESE DELL'ANNO MILLENOVECENTOOTTANTUNO, AVEVO VISTO IN SOGNO IL PAPA GRAVEMENTE MALATO E PALLIDO IN VISO, MA IN PIEDI DIETRO UN PICCOLO TAVOLO BIANCO DA OSPEDALE. ANCH'IO STAVO IN PIEDI DI FRONTE A LUI, IN SILENZIO, COME UN ALLIEVO DINANZI AL SUO MAESTRO. NE AVEVO PARLATO IMMEDIATAMENTE CON PADRE AUGUSTO DRAGO, MA LUI NON AVEVA VOLUTO ASCOLTARMI, NEMMENO QUANDO IL SOGNO SI ERA RIVELATO PROFETICO. "

COMINCIAVA COSI' IL DISPREZZO DELLA CHIESA VERSO LA " STRAVAGANTE " OPERA PROFETICA. DUNQUE CON UN CUORE PIENO DI DOLORE E NEL CORDOGLIO, MARCELLO SI RIVOLSE AL SIGNORE SUO DIO CHE PRESE AD AMMAESTRARLO CON LE PAROLE DI UN PAPA VISSUTO QUATTORDICI SECOLI PRIMA: SAN GREGORIO MAGNO.

" ED ECCO VIDI IN UNA VISIONE NOTTURNA, UNA DONNA CHE MOSTRAVA UN SEMPLICE ASPETTO, MA ERA MOLTO IMPORTANTE. DA LEI AVREI RICEVUTO. SAPEVO CHE DOVEVO RAGGIUNGERLA, MI SENTIVO COME COSTRETTO. MI APPARVE ALLORA UNA FIGURA D'UOMO. EGLI MI DISSE CHE PER RAGGIUNGERE LA DONNA DOVEVO PASSARE PER IL SOTTERRANEO CHE MI STAVA INDICANDO. ERA UN TUGURIO BUIO, CON LE PARETI DI PIETRA, UMIDE E VISCIDE. MI CI ADDENTRAI APPENA, PER UN BREVE TRATTO: INTRADEDEVO UN TRAGITTO LUNGO E DIFFICILE, MI SAREI FACILMENTE PERSO, COME IN UN LABIRINTO.

*1 Vangelo Secondo Luca 2 - 19

IL LUOGO ERA FREDDO, POVERO E ANGUSTO ED IO DUBITAVO DI RIUSCIRE A RAGGIUNGERE LA DONNA. NON POTEVO NEMMENO PREVEDERE IL TEMPO CHE CI AVREI IMPIEGATO; MI PRESE LO SGOMENTO. RITORNAI QUINDI SUI MIEI PASSI E UNA VOLTA ALLA LUCE, MI RIVOLSI ALL'UOMO DI PRIMA DICENDOGLI CHE NON POTEVO RESISTERE NEL TUGURIO; VOLEVO SAPERE SE C'ERA UN'ALTRA VIA, UN ALTRO MODO PER RAGGIUNGERE LA DONNA. EGLI ALLORA MI FECE TROVARE DAVANTI UN GRANDE LIBRO, ALTO DA TERRA COME QUATTORDICI VOCABOLARI, DICENDOMI : - INTANTO LEGGI QUESTO -. SULLA COPERTINA VERDE LEGGEVO UNA SCRITTA A CARATTERI D'ORO: " I TIMES ". NELLA MIA COSTERNAZIONE DISSI: - IL LIBRO E' TROPPO ALTO ! - E LAMENTANDOMI, MI GIUSTIFICAVO DICENDO CHE CI AVREI IMPIEGATO TROPPO TEMPO PER LEGGERLO. ALLORA L'UOMO, VEDENDO CHE RESISTEVO ANCHE A QUESTO SUO INVITO, MI PORSE UN ALTRO LIBRO, PIU' PICCOLO . DOVEVO LEGGERLO. SULLA COPERTINA C'ERA SCRITTO: " SAN GREGORIO " MENTRE UNA VOCE MI DICEVA : " E' UN BEST-SELLER ". MI SVEGLIAI CHE ERA L'ALBA, SENZA COMPRENDERE IL SOGNO. "

LO SPIRITO DEL SIGNORE DETTE A SUO TEMPO L' INTERPRETAZIONE: LA DONNA ERA LA POTENZA DI DIO E LA POTENZA DELLA PAROLA PROFETICA, RAGGIUNGIBILE ATTRAVERSO UN CAMMINO DI POVERTA', ANGUSTIE, PERICOLI E DISTRETTE, VISSUTE NEL SEGRETO. A MARCELLO CHE RECALCITRAVA DINANZI A QUEL PERCORSO, L'ANGELO AVEVA DATO IL GROSSO E ALLEGORICO VOLUME TITOLATO: " I TIMES ". " I TEMPI DEL SIGNORE "; MARCELLO DOVEVA ATTENDERE QUATTORDICI ANNI, NEI QUALI FORMARSI AGLI SCRITTI DEI PADRI DELLA CHIESA, CHE INSEGNANO LA VIA NEL TIMORE DI DIO; DAL LATINO " I TIME " " VAI, TEMI " .

PER INCORAGGIARE MARCELLO AD AFFRONTARE UN TEMPO COSI' LUNGO E TANTA VASTITA' DI INSEGNAMENTI, L' ANGELO DEL SIGNORE LO AVEVA CHIAMATO A LEGGERE E CONOSCERE GLI SCRITTI DI SAN GREGORIO MAGNO, COMINCIANDO DA QUELLO PIU' LETTO E DIFFUSO, " LA REGOLA PASTORALE ", IL " BEST-SELLER ".UN ANZIANO E STIMATO DECANO DI ASSISI, DON ALDO BRUNACCI *1, INDICO' NEL PAPA GREGORIO MAGNO, QUEL " SAN GREGORIO " DI CUI MARCELLO NON SAPEVA NULLA.

COSI', " LA REGOLA PASTORALE " DI SAN GREGORIO MAGNO PAPA, IL SUO LIBRO PIU' NOTO, DESTINATO AI VESCOVI E RISULTATO UNA VERA FORTUNA PER PAPI, RE, GOVERNANTI, PRINCIPI E QUANTI AVESSERO POSIZIONI DI COMANDO, FU NELLE MANI DI MARCELLO UN PREZIOSO DONO DI DIO, PER LA CONDUZIONE DELLA SUA COMUNITA' E PER IL SUO MINISTERIO. DON ALDO, CHE IN QUEL TEMPO GESTIVA UNA LIBRERIA RELIGIOSA, FECE AVERE A MARCELLO, CHE CHIAMO' : " IL PROFETA ", ALTRI LIBRI DI SAN GREGORIO COME " MORALIA " E LE " OMELIE SU EZECHIELE ".

QUESTI SCRITTI PERMISERO A MARCELLO DI CONSOLIDARE L' INIZIAZIONE PROFETICA, CON LA SUA COMUNITA', NEL SERVIZIO DELLA CHIESA.

***" IL SIGNORE DIO MI HA DATO
UNA LINGUA DA INIZIATI,
PERCHE' IO SAPPIA INDIRIZZARE***

ALLO SFIDUCIATO UNA PAROLA.

OGNI MATTINA FA ATTENTO IL MIO ORECCHIO

PERCHE' IO ASCOLTI COME GLI INIZIATI. " *2

*1 Inserito tra " I Giusti di Israele", e insignito dal Presidente Ciampi del titolo di Grande Ufficiale della Repubblica.

*2 Isaia 50 - 4 Bibbia di Gerusalemme

LA SPOSA
AD ASSISI

" QUANT' ERI BELLA O SPOSA MIA !

MADRE DEI MIEI FIGLI, DELIZIA DEGLI OCCHI MIEI,

SPLENDORE PER TUTTE LE GENTI.

ORA NON SEI CHE UN FRUTTO MARCIO ! "

**L'ULTIMO GIORNO DELL'OTTAVO MESE DELL'ANNO
MILLENOVECENTOTTANTUNO,
IL SIGNORE PARLO' A MARCELLO:**

***" E TU FIGLIOLO SARAI COSI' UN SIMBOLO PERCHE' ANCHE
TU NON PUOI AVERE SYLVIA LA DOLCEZZA DEGLI OCCHI
TUOI, ANCHE TU ABBANDONI L' ADULTERA; ANCHE TU NON
PUOI PIU' BACIARE NEL TALAMO LA BELLA MADRE
DEI TUOI FIGLI. NON PUOI PIU' GODERE DELLA SUA BOCCA
PIENA DI GRAZIA, COME DI UN FRUTTO SAPORITO E
PROFUMATO, AFFONDARE LE TUE MANI SULLE SUE
CHIOME FOLTE E BRUNE; GODERE CON I TUOI OCCHI LA
FORMA RIGOGLIOSA DEI SUOI SENI TURGIDI, CHE
HANNO ALLATTATO I TUOI FIGLI E ANCORA ALLATTANO
L' ULTIMA DELLA TUA PROGENIE, CHE TU HAI CHIAMATO
MYRIAM, PERCHE' NEI GIORNI DELLA NASCITA TI HO
RIVELATO MARIA. NON PUOI PIU' AMMIRARE IL SUO CORPO
BRONZEO, SCOLPITO DALLE MANI DEL CREATORE E
ACCAREZZARE CON LE TUE MANI LA SUA PELLE BRUNA
COME ABBRONZATA DAL SOLE, CHE TI SCORRE AL TATTO,
DOLCE COME UN VELLUTO PREGIATO.***

***COSI' FIGLIOLO MIO SARAI UN SIMBOLO:
TU TI SEI SPOSATO NELLA MIA CHIESA, LONTANO PERO' DA
LEI CON IL TUO CUORE, POI TI SEI UNITO IN ADULTERIO CON
UNA DONNA PROTESTANTE, AMANDOLA COME NON AVEVI
MAI CONOSCIUTO; TI SEI DIVORZIATO DALLA TUA MOGLIE
CON CUI AVEVI AVUTO DUE FIGLI.***

***HAI CONCEPITO CON SYLVIA I PRIMI TRE FIGLI:
LA PRIMA L' HAI CHIAMATA MASCIA AMANDA PERCHE'
FOSSE AMATA DA UN AMORE CHE NON CONOSCEVI;
IL SECONDO, DOPO AVERMI CONOSCIUTO, L' HAI
CHIAMATO ANAEL, IL QUARTO ANGELO DELLE SETTE
TROMBE, PERCHE' SIAMO NEGLI ULTIMI TEMPI.
HAI BUSSATO ALLORA ALLA MIA CHIESA,***

**MA TI HANNO TRATTATO COME UN CASO INSOLUBILE;
E SEI RIMASTO FUORI DALL' OVILE, " CONCUBINO ".
TU SEI DUNQUE UN SIMBOLO E SOPRATTUTTO UN
PROBLEMA PER COLORO CHE CONDANNANO GIUSTAMENTE
IL DIVORZIO, MA CHIUDONO GLI OCCHI ALL' ADULTERIO."**

**COSI' MARCELLO, PRONTO A TUTTO, VIVEVA IN CASTITA'
COME STRUMENTO NELLE MANI DI DIO, PER AMORE
DELLA SUA SPOSA.**

**DIECI MESI DOPO IL SIGNORE MOSTRO' A MARCELLO,
QUALE SVENTURA PIOMBERA' SU ASSISI, PRIMA DELLA
FINE:**

**" ECCO MI TROVAVO NELLA PIAZZA DI ASSISI, CON LE
SPALLE RIVOLTE AL COMUNE E LA FACCIA
VERSO LA CHIESA.**

**DAVANTI A ME PASSAVANO COME UNA PROCESSIONE DI
BARELLE, L' ARIA ERA GRIGIA E CUPA.**

**C' ERA UN SILENZIO ASSOLUTO E INELUTTABILE. UN
GIORNO FUNESTO IN CUI NESSUNO POTEVA FARE NULLA.
LE BARELLE VENIVANO PORTATE VERSO VIA PORTICA,
VEDEVO QUALCHE VOLTO CONOSCIUTO, TRA QUESTI MI
COLPIVA UNO CHE SAPEVO UN CREDENTE E UN GIUSTO.
PASSAVANO E TUTTI A UNO A UNO MI GUARDAVANO,
IO SENTIVO DENTRO DI ME LA FORZA PER AIUTARLI, MA
DOVEVANO ESSERE LORO A CHIEDERMI AIUTO.
ASPETTAVO CHE QUALCUNO DI LORO COMINCIASSE A
CHIEDERMI LA POTENZA CHE SENTIVO DENTRO DI ME. "**

**FINALMENTE FIUMI DI LACRIME POSSONO SCENDERE
DAGLI OCCHI DI MARCELLO PER LA SPOSA DEL SIGNORE.**

**" OH SIGNORE, TI RINGRAZIO, PER SYLVIA, PER LE
LACRIME SUE E MIE, E TI PREGO,
TI SUPPLICO DI PREPARARE IL CUORE DELLA TUA SPOSA AD
ASCOLTARE IL MESSAGGIO CHE
TU LE VUOI DARE TRAMITE MIO.**

**PURIFICA E LAVA, MIO SIGNORE, PROVA ANCORA NEL
CROGIOLO DELL' AFFLIZIONE QUESTO TUO INUTILE SERVO,
FINO A FARMI DIVENIRE UNO STRUMENTO SANTO E
PERFETTO NELLE TUE MANI; PER AMORE DEL TUO SANTO
NOME E DELLA TUA SANTA CHIESA. AMEN !
LA LODE, LA GLORIA, L'ONORE, OGNI BENEDIZIONE, OGNI
RINGRAZIAMENTO A TE MIO ADORATO SIGNORE. "**

**LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE FU SUL CAPO DI
MARCELLO E IN VIRTU' DELLA SUA FEDE
OTTENNE L' ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO: IL
VENTICINQUESIMO GIORNO DEL NONO MESE DELL' ANNO
MILLENOVECENTOTTANTACINQUE. *1
SI UNI' DUNQUE IN MATRIMONIO CON
" LA DELIZIA DEGLI OCCHI SUOI ", NELLA CATTEDRALE DI
SAN RUFINO IN ASSISI E IL SIGNORE
GLI CONCESSE IL DONO DI ALTRI
CINQUE FIGLI.**

*" LA TUA SPOSA COME VITE FECONDA
NELL'INTIMITA' DELLA TUA CASA;
I TUOI FIGLI COME VIRGULTI D'ULIVO
INTORNO ALLA TUA MENSA ". *2*

**DIECI ANNI DOPO, IL DODICESIMO GIORNO DEL SETTIMO
MESE DELL' ANNO MILLENOVECENTO-NOVANTACINQUE,
MARCELLO PROFETIZZO' SU ASSISI:**

*1 Sentenza del Tribunale Ecclesiastico Umbro presieduto da Monsignor Rosa di Passignano sul
Trasimeno

*2 salmo 127 - 3

**" ASCOLTA ASSISI,
NON CHIUDERE LE TUE ORECCHIE;
NON RIGETTARE LA MIA VOCE.
ASCOLTA TERRA UN TEMPO BENEDETTA,
ANCHE SE FRANCESCO E CHIARA SI PRESENTANO DINANZI A
ME,
IO NON POSSO FAR PIU' NULLA
PER FERMARE LA MIA IRA.
SI', MI SONO STANCATO DI AVERE PIETA',
MI SONO STANCATO DI SENTIRE PREDICAR PACE
E MISERICORDIA.
GUERRA, FAME E MALATTIE MANDERO' SU DI TE,
ORACOLO DEL SIGNORE.
GUAJ AD ASSISI, AD ASSISI
DOVE SI ACCAMPO' FRANCESCO E VINSE.
COME UN FANTASMA DALLA POLVERE PARLERÀ'
LA MOLTITUDINE DEGLI STRANIERI CHE PISTANO
LA TUA TERRA.
CONTINUINO LE TUE FESTE, CONTINUINO,
TREMERA', FENDERA' LA TUA TERRA,
INGHIOTTIRA' I TUOI POTENTI
CHE HANNO IMPARATO DAGLI UOMINI E NON DA DIO.
RITI SU RITI, FESTE SU FESTE,
ROVINE SU ROVINE, ORACOLO DEL SIGNORE.
ASCOLTA ! NO NON VUOI UDIRE !
LEGGI ! NO NON VUOI LEGGERE !
I TUOI ORECCHI SONO FATTI PER ALTRI ASCOLTI.
I TUOI OCCHI PER ALTRE LETTURE.
ALLORA SU TUTTA LA TERRA,
SFONDERO' I TIMPANI DI CHI NON ODE,
CAVERO' GLI OCCHI DI CHI NON VEDE,
ANNIENTERO' L' INTELLIGENZA DEGLI INTELLIGENTI.
ORACOLO DEL SIGNORE.
IL DESERTO SI TRASFORMERÀ' POI E DUNQUE IN GIARDINO.
IN UN LIBRO FINALMENTE LEGGERANNO.
L' UMILTA' UDRA', LA GIUSTIZIA VEDRA'.
IL BEFFARDO E IL BUONTEMPONE SPARIRANNO
E NESSUNO POTRÀ' PIU' PER UN NULLA
ROVINARE L' ALTRO.
I MESSAGGERI DI PACE NON SI STROZZERANNO
E GLI ARALDI LI ACCOGLIERANNO. IL GIARDINO SI
TRASFORMERÀ' IN PARCO E IL LIBRO IN DOTTRINA.
LO SPIRITO DEL SIGNORE ABBRACCERÀ' LA TERRA
E I MORTI ALLORA SI AMERANNO. "**

LA
ROCCAFORTE

**IL PRIMO MESE DELL'ANNO MILLENOVECENTO -
OTTANTASEI, MARCELLO CIAI SI RECÒ, LONTANO DALLA
SUA FAMIGLIA E DALLA SUA COMUNITÀ, SULLA CIMA DI
UN MONTE.**

**“ SONO STATO A PREGARE FUORI IN ALTO VICINO A UN
PRUNO, ECCO IL SOGNO CHE MI È RITORNATO ALLA
MENTE: ALZAVO GLI OCCHI AL CIELO E VEDEVO CADERE
UNA FALCE, VENIVA GIÙ CON VIOLENZA, VENIVA VERSO DI
ME, ECCO ERA COME LA FALCE COMUNISTA, MA AL POSTO
DEL MARTELLO C'ERA UNA CANDELA ACCESA.
VENIVA GIÙ, VENIVA GIÙ VELOCEMENTE E IO NON
POTEVO FARE NIENTE PER EVITARLA.
ECCO UNA MIRIADE DI LUCI *1 SPUNTANO DAL CIELO E
CORRONO VELOCI INTORNO A ME; LA FALCE(*1) E LA
CANDELA*2 MI CADONO ADDOSSO, SONO PERDUTO !
NO ! ARRIVA UNA CROCE DA DIETRO !
NON HO PIÙ PAURA; LA FALCE E LA CANDELA *2 SI
PERDONO NEL VUOTO E MIRIADI DI LUCI MI
CIRCONDANO.”**

**“ LO SPIRITO MI PORTÒ POI IN VISIONE NELL'ATRIO
DELLA CASA DI ROCCA SANT'ANGELO, A PETRIGNANO DI
ASSISI. L'ATRIO E LA PORTA DELLA CASA, NON ERANO
POSTI A SUD COME NELLA REALTÀ, MA ERANO VOLTI A
ORIENTE E LA SCALA D'ACCESSO ERA DOPPIA: SETTE
GRADINI A SUD, SETTE GRADINI A NORD.
QUATTRO COLONNE, VERSO ORIENTE, REGGEVANO LA
COPERTURA DELLE SCALE E DELL'ATRIO.
GUARDAI E VIDI CHE LA SCALA A SUD E LE APERTURE A
ORIENTE, DA COLONNA A COLONNA, ERANO STATE
MURATE DURANTE LA NOTTE.
RIMANEVA UNA FINESTRA, NEL MURO ERETTO
A SETTENTRIONE. ERA QUADRATA, LARGA DIECI**

**1 Miriadi di luci: Sono gli Angeli e i Santi.*

**2 La Falce e la candela sono il potere politico e il potere religioso.*

PALME DI MANO E ALTA DIECI PALME DI MANO, NON AVEVA ARCHITRAVE, MA SOLO UN BORDO DI DUE PALME, FINO AL TETTO. GUARDANDO ATTRAVERSO QUEST'UNICA APERTURA, A NORD, VEDEVO UN UOMO CHE SI DIRIGEVA A VALLE, VERSO IL CONVENTO DI PADRE AUGUSTO DRAGO. ERA COME SE ANDASSE A PRENDERE MATERIALE O ISTRUZIONI; CONOSCEVO IL SUO NOME:

“ROCCAFORTE“.

MI STAVANO MURANDO, ERO PRIGIONIERO E NON SAPEVO PER QUANTO TEMPO. - NON TEMERE, CONTINUA SOLO AD AVERE FEDE - UNA VOCE MI DISSE.”

MARCELLO COSÌ RIMANEVA CHIUSO TRA LE PORTE DELLA SUA COMUNITÀ; LO SPIRITO LO RENDEVA MUTO PER DIECI ANNI. SI SAREBBE SANTIFICATO NELLA CONDUZIONE DELLE ANIME CHE DIO GLI AVEVA AFFIDATO:

*“ QUESTI UOMINI DI DIO CHE ALTRO FANNO CON IL LORO DESIDERIO SE NON CORRERE GIÀ ATTRAVERSO L'ATRIO, DALLA PORTA ESTERNA ALLA PORTA INTERNA ? AD ESSI ACCADE CHE SIANO COSTRETTI AD ACCETTARE IL GOVERNO DELLE ANIME. ESSI ALLORA SBATTUTI QUA E LÀ DA GRANDI TRIBOLAZIONI, TURBATI NEL LORO ANIMO, PROGREDISCONO OGNI GIORNO DI PIÙ NELLA PERFEZIONE.” *3*

COSÌ INIZIÒ LA “COMUNITÀ FAMIGLIE DI BETLEMME”. FAMIGLIE “CONSACRATE MONACALI”, CHIAMATE A VIVERE UNA REGOLA MONASTICA FAMILIARE, ISPIRATA A SAN BENEDETTO E SAN BRUNO, OSSERVANDO LA POVERTÀ, LA COMUNIONE TOTALE DEI BENI E L'ESERCIZIO DEL LAVORO NELL'AMBITO COMUNITARIO

*3 Cfr. San Gregorio Magno, Omelie su Ezechiele II 7. 12

L'EDITTO

*" LA PORTA DEL TEMPIO GUARDA LA VIA ORIENTALE.
LA VIA ORIENTALE È COLUI DEL QUALE È SCRITTO :
- ECCO UN UOMO CHE SI CHIAMA ORIENTE - . *1
- ASCOLTATE ! LA GLORIA DEL SIGNORE VIENE DALL'ORIENTE ! -
DICE IL PROFETA. "*

**NELLA TERRA DI ASSISI, UN GIORNO IL SIGNORE PARLO' IN SOGNO A UN POVERO CONTADINO CADUTO MALATO, DI NOME ISIDORO. QUEST' UOMO SEMPLICE, AVEVA ACCOLTO CON GIOIA LA PAROLA PROFETICA ANNUNCIATA DA MARCELLO CIAI IN QUEL TEMPO, E VENIVA SPESSO NELLA SUA CASA, PER PREGARE DIO. ISIDORO, AMMALATO, RACCONTO' QUESTO SOGNO:"
**INCONTRAVO MARCELLO E GLI CHIEDEVO:
- MA TU DA DOVE VIENI ? -
UNA VOCE DICEVA:
- VIENE DALL'ORIENTE FUMANTE -.
ISIDORO POTEVA CAPIRE " ORIENTE ", MA NON " FUMANTE ",
VOLLE QUINDI UNA SPIEGAZIONE.****

*" DALL'ORIENTE VENNE ANCHE ABRAMO E TUTTI COLORO CHE, NATI ALLA LUCE DELLA FEDE, PERSEVERANO IN UNA VITA DI POTENZA DIVINA. " *2*

MA FUMANTE ? :

*" ECCO UN FORNO FUMANTE E UN FUOCO ARDENTE PASSARONO IN MEZZO AGLI ANIMALI DIVISI. IN QUEL GIORNO IL SIGNORE CONCLUSE L'ALLEANZA CON ABRAMO. " *3*

*" IL MONTE SINAI ERA TUTTO FUMANTE, PERCHE' SU DI ESSO ERA SCESO IL SIGNORE NEL FUOCO, E IL SUO FUMO SALIVA COME IL FUMO DI UNA FORNACE. " *4*

* 1 Cfr. San Gregorio Magno; Omelie su Ezechiele II 3 l' Uomo è Gesù Cristo

* 2 Cfr. San Gregorio Magno; Omelie su Ezechiele II 6

* 3 Genesi 15; 17 - 18

* 4 Esodo 19; 18

PER UN TEMPO LA COMUNITA' DI MARCELLO SI CHIAMO' " ORIENTE FUMANTE ", MA CAMBIO' NOME APPENA IL VESCOVO DI ASSISI DISSE CHE SAPEVA DI MASSONERIA. CHI È SAGGIO COMPRENDA QUESTE COSE E PONGA MENTE ALLE PAROLE DEL SIGNORE.

*" TI BENEDICO, O PADRE, SIGNORE DEL CIELO E DELLA TERRA, PERCHÈ HAI TENUTO NASCOSTE QUESTE COSE AI SAPIENTI E AGLI INTELLIGENTI E LE HAI RIVELATE AI PICCOLI ". *5*

LA COMUNITA' PRESE ALLORA IL NOME DI " CENTONIANI " DALLE TUNICHE CHE I SUOI MEMBRI INDOSSAVANO, FATTE CON PEZZE DI STOFFA TAGLIATE DAI MIGLIORI VESTITI CHE AVEVANO.

QUESTE VESTI FURONO CHIAMATE " CENTONI ", PERCHE' FATTE DA " CENTO PEZZE ".

VESTITI DA " CENTO LIRE " CHE ESPRIMEVANO IL TAGLIO NETTO CON LA VANITA' E L'AGIATEZZA DEL MONDO.

LA VARIETA' DEI COLORI RICORDAVA LA FANTASTICA CREATIVITA' DI DIO.

MARCELLO INVECE, SECONDO IL COMANDO DEL SIGNORE DATOGLI NELLA PRIMA QUARESIMA, *6

SI ERA VESTITO DI BIANCO, CON TUNICHE FATTE DI PEZZE TAGLIATE DA VECCHI LENZUOLI.

MA I MEMBRI DELLA COMUNITA' CAMBIARONO ANCORA NOME E SI TOLSERO I " CENTONI " PER OBBEDIENZA AL VESCOVO DI ASSISI CHE LI AVEVA DEFINITI " STRAVAGANTI ".

PENE E AFFANNI CONTINUARONO E COSI' PER BREVITA' DI RACCONTO SI INTONA QUESTO CANTO: *7

* 5 Vangelo Secondo Matteo 11; 25

* 6 " Ezechiele" - covone 3 - pag. 15

*7 Questo canto, che potrebbe definirsi una ballata romantica, narra fatti realmente accaduti alla comunità e a Marcello.

*ABIURATE ! ABIURATE !
GRIDO' IL VESCOVO.
ABIURAMMO MORTIFICATI.
PER LE STRADE E PER
LE PIAZZE VESTITI DI SACCO
E RASATI PIANGEMMO PROSTRATI.
IN UN CAMPO PIANO ME NE ANDAI
DI FOLIGNO LA DIOCESI PESTAI.
MA LA PUZZA DI STERCO ESASPERO'
E LO SFRATTO DI CORSA MI TOCCO'.
BESTEMMIARONO PERFINO SU DI NOI.
QUESTA VOLTA IL BAGAGLIO PRENDEMMO
E PER LA ROCCA CE NE ANDAMMO.
LA BESTEMMIA CESSO' E IL BAGAGLIO VUOTO RESTO'. "*

**NEL SECONDO MESE DELL' ANNO
MILLENOVECENTONOVANTAQUATTRO MONSIGNOR
SERGIO GORETTI,
VESCOVO DELLA DIOCESI DI ASSISI - NOCERA UMBRA -
GUALDO TADINO, PUBBLICO' UN EDITTO. *8
ECCO LA TRASCRIZIONE INTEGRALE DEI PUNTI D'ACCUSA
CONTRO LA COMUNITA' DI MARCELLO:**

NOTIFICAZIONE VESCOVILE

**A) " QUESTO GRUPPO, NONOSTANTE I NOTEVOLI SFORZI
PER RIPORTARLO IN SENO ALLA CHIESA, E' ERETICO.
RITIENE INFATTI DI AVERE LO SPIRITO DEL PROFETA
EZECHIELE PRESENTE SOPRATTUTTO NELLA PERSONA
DEL SIG. MARCELLO CIAI.
B) HA CAMBIATO SEDE E NOME. SI E' APPELLATO "
ORIENTE FUMANTE ", IN RICORDO DELL'ALLEANZA CHE
DIO AVEVA STIPULATO CON ABRAMO E CHE IL GRUPPO,
CON LO SPIRITO DI EZECHIELE, INTENDEVA RIPORTARE
ALLA SUA PRIMITIVA SITUAZIONE.
SI E' CHIAMATO POI " COMUNITA' DEI CENTONIANI " PER
IL FATTO CHE GLI ADERENTI DOVEVANO ANDARE VESTITI
CON ABITI FATTE A TOPPE (CENTONI) O VESTIRE DI SACCO
E ANDARE IN GIRO A PIEDI NUDI PER MANIFESTARE LA
NECESSITA' CHE LA CHIESA VENISSE PURIFICATA.**

*8 Editto: Lo Scriba usa questo termine in quanto l'editto (Dal Latino "Edictum"), detto anche "Bando", era un'ordinanza scritta emessa dall'autorità competente.

HA QUINDI ASSUNTO IL NOME DI " FAMIGLIE DI BETLEM " E ORA QUELLO DI ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE ATTIVITA' CRISTIANA. *9

C) IL GRUPPO VARIE VOLTE SI E' DISTINTO PER PUBBLICHE OFFESE ALLA GERARCHIA E ALLE ISTITUZIONI ECCLESIALI. "

+ Sergio Goretti

COSI' MENTRE IL VESCOVO ODIAVA MARCELLO, IL SIGNORE, CHE NON SI DIMENTICA DEI SUOI PROFETI, LO AMAVA.

UN TEMPO MARCELLO SI ERA RITIRATO IN DIGIUNO E PREGHIERA IN CIMA AL SUBASIO, IN UN TUGURIO RICAVATO DALLA ROCCIA.

PREGAVA IL SIGNORE, INFERVORATO DALL' AMORE PER LUI, CHE GLI DESSE ANCHE QUEL CIBO CHE TANTO BRAMAVA, IL VERO PANE CHE VIENE DAL CIELO.

OGNI MATTINA SCENDEVA SCALZO FINO AD UNA PICCOLA CAPPELLINA SCONSACRATA DEDICATA A SANT'ANTONIO ABATE E LONTANA QUALCHE CHILOMETRO A VALLE DEL TUGURIO IN CUI ERA RITIRATO. AVREBBE VOLUTO RICEVERE L' EUCARESTIA IN QUELLA CAPPELLINA SCONSACRATA, ABBANDONATA DAGLI UOMINI E DIMENTICATA DALLA CHIESA. IN QUEL LUOGO SEMPLICE, POVERO E TRASCURATO, RIVIVEVA LA SUA VITA CON LA CHIESA E PER LA CHIESA.

QUEL LUOGO ERA SCONSACRATO, MARCELLO ERA SCONFESSATO.

COSI' UNA MATTINA PREGO' CON FERVORE IL SIGNORE, AFFINCHE' GLI CONCEDESSE QUELLA GRAZIA TANTO BRAMATA:

RICEVERE L'EUCARESTIA.

PREGO' DUE O TRE VOLTE, MA NULLA ACCADEVA.

SI RICORDO' ALLORA QUANTO LETTO NELLA BIBBIA,

*9 Ci si riferisce all'associazione IACA (International Association fot Christian Action) che però non sostituisce affatto la comunità "Famiglie di Betlemme", cosa completamente diversa per origine, natura e scopi.

**NEL SECONDO LIBRO DEI RE, QUANDO A IOAS RE
D' ISRAELE IL PROFETA ELISEO AVEVA DETTO DI APRIRE
LA FINESTRA VERSO ORIENTE E TIRARE LE FRECCHE COL
SUO ARCO, E ANCHE DI SBATTERLE PER TERRA.
IOAS LO AVEVA FATTO SOLO PER TRE VOLTE E IL
PROFETA LO SGRIDO', PERCHE' SE LO AVESSE FATTO PIU'
DI TRE VOLTE IL SIGNORE GLI AVREBBE CONCESSO UNA
GRANDE E SORPRENDENTE VITTORIA.
PERTANTO MARCELLO PREGO' ANCORA, CON ARDORE PER
ALTRE CINQUE O SEI VOLTE PUR ESSENDO PASSATA
L'AURORA ED ESSENDO ORMAI L'ORA SETTIMA. SECONDO
QUANTO DETTO DAL PROFETA LA RISPOSTA FU
SORPRENDENTE.
IN QUEL LUOGO SPERDUTO E ABBANDONATO, MARCELLO
VIDE COMPARIRE UNA TONACA NERA IN FONDO AL
SENTIERO CHE CONDUCEVA ALLA CAPPELLA.
ERA UN ANZIANO SACERDOTE CHE SENZA PARLARE,
ENTRO' NELLA CAPPELLA E IN RITO GREGORIANO
ANTICO, CELEBRO' LA SANTA MESSA CANTATA.
MARCELLO GUSTO' LA GRAZIA DI RICEVERE
L'EUCARESTIA E AVVERTI' UNA GRANDE E INEFFABILE
GIOIA. FINITA LA SANTA MESSA MARCELLO CONOBBE E SI
CONFESSO' CON PADRE BELTRAM, SACERDOTE TEDESCO.
TRA I DUE NACQUE COSI' UN AMORE FILIALE, TANTO CHE
QUELL'ANZIANO SACERDOTE DISSE A MARCELLO DI
ESSERE STATO " PREPENSIONATO ", PERCHE'
CONSIDERATO BUONO SOLTANTO A ZAPPARE L'ORTO.
CONFESSO' ANCHE CHE NON AVEVA L'AUTORIZZAZIONE
DEL VESCOVO PER CELEBRARE LA MESSA IN QUELLA
CAPPELLINA SCONSACRATA E SORRIDENDO CITO' UN
PROVERBIO TEDESCO CHE DICE: " SE IL SERVO NON E'
CHIAMATO E' MEGLIO CHE NON VA DAL SUO PADRONE ".**

MONSIGNOR
ANTONELLI

**NEL DECIMO GIORNO DEL TERZO MESE DELL' ANNO
MILLENOVECENTONOVANTACINQUE A GAICHE, TERRA
DEL BEATO LEOPOLDO, NELLA DIOCESI DI PERUGIA,
MARCELLO CIAI CADDE MALATO.
ECCO IL SUO CANTICO:
" DI GIORNO UN DOLORE NEL CUORE
DI NOTTE UNA SIRENA.
IL CUORE SI E' FERMATO
AL PESO DEL MANTELLO
CHE DOPPIO E' DIVENTATO.
GUARDO, CERCO CON GLI OCCHI VERSO L' ALTO.
IL CIELO E' BUIO
NEPPURE LE STELLE CI SONO
E LA LUNA E' LONTANA.
TUTTE LE SOFFERENZE DEL MONDO
NON SONO RIUSCITE AD ENTRARE NEL MIO CUORE,
CHE E' SCOPPIATO.
LA MIA TENDA SI E' DIVELTA;
DELLE PECORE CHE SARA' ?
PESA SU DI ESSA TUTTA L' INIQUITA'.
ARROSSISCE LA LUNA
IMPALLIDISCE IL SOLE
BARCOLLA LA TERRA
COME UN UBRIACO. - PIGOLO COME UNA RONDINE
FREMO COME UNA COLOMBA,
SONO STANCHI I MIEI OCCHI
DI GUARDARE IN ALTO - .
DICEVO AL MIO DOTTORE:
OGNUNO HA LA SUA VOCAZIONE,
LEI QUELLA DI GUARIRE I CORPI
IO QUELLA DI GUARIRE LE ANIME.
IL SUO CORPO LEI LO TROVA NEL SILENZIO DI UNA CAMERA,
LA MIA ANIMA IO LA CERCO NEL FRASTUONO DOVE SI
SGOZZANO BUOI E SI SCANNANO GREGGI,
SI MANGIA CARNE E CI SI UBRIACA DI VINO.
LA CERCO, LA CERCO E NON LA TROVO E QUANDO LA TROVO
LA PERDO, IL MIO CUORE BATTE FORTE E POI SI FERMA.**

**DOPO QUESTO TEMPO, MONSIGNOR ENNIO ANTONELLI, *1
ARCIVESCOVO EMINENTE DI PERUGIA - CITTA' DELLA
PIEVE, MANDO' DONI A MARCELLO.**

**LA FIGLIA MASCIA AMANDA ERA ANDATA A INFORMARE
L'ARCIVESCOVO DELLA GRAVE MALATTIA DEL SUO
GENITORE, CHE SI ERA RITIRATO A GAICHE. MONSIGNOR
ANTONELLI MANDO' ALLORA A MARCELLO UN
SACERDOTE E LA SUA BENEDIZIONE, IL QUINTO GIORNO
DEL QUINTO MESE DELL'ANNO
MILLENOVECENTONOVANTACINQUE. SI COMPIVANO
COSI', PER MARCELLO, DIECI ANNI DI SILENZIO: POTEVA
FINALMENTE MOSTRARE IL SUO TESORO E LE "PERLE
DELLA PAROLA PROFETICA".
LO SPIRITO DEL SIGNORE APRI' LA SUA BOCCA, E
MARCELLO NON FU PIU' MUTO.**

" PROFETIZZA ! " " CHE PROFETIZZERO' ? "

" GRIDA ! " " CHE DOVRO' GRIDARE ?

**C' E' FORSE QUALCOSA DI NUOVO D'ANNUNZIARE SOTTO
IL SOLE ?!"**

**SU UNA NUVOLA PICCOLA E LEGGERA
VIENE LA PAROLA DEL SIGNORE**

PER ANNUNZIARE COSE GRANDI E TREMENDE.

" GUARDA SENTINELLA ! CHE VEDI ?"

**" OH VEDO UNA CAROVANA DI PROFUGHI IN LUTTO; MALATI,
FERITI, IMPICCATI. "**

" SENTINELLA, SENTINELLA CHE VEDI ANCORA ? "

**" BAGLIORI E TERRORI, LA NOTTE E' LUNGA, TERRORI E
BAGLIORI."**

**" SENTINELLA, SENTINELLA QUANTO RESTA ANCORA DELLA
NOTTE ? "**

" ECCO ARRIVA L'ALBA, MA TORNA LA NOTTE.

VENITE ! VENITE E DOMANDATE !

CONVERTITEVI QUANDO E' ANCORA MATTINO !

**LE URLA DEL VESPRO MI SPAVENTANO, I SUOI LAMENTI M'
INTRISTISCONO. "**

" GRIDA SENTINELLA, GRIDA ! "

" CHE COSA DEVO GRIDARE ?!"

" PORTATE ACQUA ! PORTATE PANE AI FUGGIASCHI !

PERCHE' NON LANGUISCANO E MUOIANO. "

NON L'AVEVI FORSE GIA' SENTITO DIRE O FIGLIA DI SION ?

**QUELLO CHE E' SCRITTO E' SCRITTO,
QUELLO CHE E' DECISO E' DECISO,
MA TU, PROPRIO PER MEZZO DEI TUOI MINISTRI INDEGNI,
HAI RIDOTTO IN ROVINE LE FORTEZZE E SPAVENTATI E
CONFUSI I SUOI ABITANTI.**

**ECCO METTERO' SUPERBIA CONTRO SUPERBIA,
E SARA' UOMO CONTRO UOMO, DONNA CONTRO DONNA,
FRATELLO CONTRO FRATELLO, SORELLA CONTRO SORELLA,
MADRE CONTRO FIGLIA, FIGLIA CONTRO MADRE,
PADRE CONTRO FIGLIO, FIGLIO CONTRO PADRE,
MOGLIE CONTRO MARITO, MARITO CONTRO MOGLIE,
FAMIGLIA CONTRO FAMIGLIA,
NAZIONE CONTRO NAZIONE, CITTA' CONTRO CITTA',
PAESE CONTRO PAESE, POTERE CONTRO POTERE.
RAZZA CONTRO RAZZA, CLASSE CONTRO CLASSE,
OCCIDENTE CONTRO ORIENTE, ORIENTE CONTRO
OCCIDENTE,
NORD CONTRO SUD, SUD CONTRO NORD.
NEL DESERTO E NELLA STEPPA STA LA SUA GRANDEZZA.
SVANIRA' L'INTELLIGENZA DEI SUPERBI E IO CALPESTERO' I
LORO PROGETTI, COSI' CHE RICORRERANNO A MAGHI,
ASTROLOGI E INDOVINI E IO LI METTERO'
NELLE MANI DEL CRUDELE DOMINATORE DELLE
TENEBRE.**

**ORACOLO DEL SIGNORE DEGLI ESERCITI.
LA CITTA' SI SVUOTERA'; LA DONNA NON PARTORIRA' ;
GLI ORGANI GENITALI DIVERRANNO PURULENTI.
FORTI E DEBOLI DEPERIRANNO E IMPALLIDIRANNO.
LE NOTIZIE SCEMERANNO E SI DISPERDERANNO AL VENTO.
LA STAMPA SI INARIDIRA' E SPARIRA'.
SI LAMENTERANNO E FARANNO LUTTO I PESCATORI DI
NOTIZIE E SI LAMENTERANNO E RIMARRANNO DESOLATI I
PESCATORI DI UOMINI.
INDUSTRIALI, COMMERCianti E DISEGNATORI DI MODA
SARANNO CONFUSI E IMPALLIDIRANNO.
L'ECONOMIA CROLLERA' E GLI OPERAI RESTERANNO
SGOMENTI.**

**QUANTO SONO INTELLIGENTI I CAPI DELLA SCIENZA !
I PIU' BRAVI DEI CONSIGLIERI DEL PRESIDENTE FORMANO
UN CONSIGLIO STUPIDO.
COME POSSONO DIRE: " IO VENGO DA SCUOLE E**

**MAESTRI ILLUSTRI ?! "DOVE SONO DUNQUE I TUOI
GRANDI SAPIENTI ? TI RIVELINO LORO QUANTO HA DECISO
IL SIGNORE DEGLI ESERCITI CONTRO LA SUPERBIA.
SONO DIVENUTI STUPIDI I SAPIENTI E INGANNANO GLI
ILLUSTRI MAESTRI, TANTO DA FAR SBAGLIARE TUTTI I
LORO CAPI.**

**IL SIGNORE HA MANDATO SUI CAPI UNO SPIRITO DI
TRAVIAMENTO CHE LI FA MUOVERE IN OGNI COSA
COME UBRIACHI NEL LORO VOMITO.**

**NULLA DI BUONO FARANNO: NE' CHI E' IN TESTA,
NE' CHI E' IN CODA; NE' CHI E' IN ALTO,
NE' CHI E' ALLA BASE; NE' CHI E' CAPO, NE' CHI
OBBEDISCE; NE' CHI GUIDA, NE' CHI SEGUE; NE' IL RE,
NE' I SUOI SUDDITI; NE' IL PAPA, NE' I SUOI FEDELI.
PAROLA DEL SIGNORE "**

**NEL DECIMO GIORNO DELL'OTTAVO MESE DELL'ANNO
MILLENOVECENTONOVANTACINQUE, GIORNO DI SAN
LORENZO A MARCELLO RITORNO' ALLA MENTE QUESTO
SOGNO:**

**"LO SPIRITO MI CONDUSSE IN VISIONE NELLA
CATTEDRALE DI PERUGIA, C'ERA UNA GRAN FOLLA.
SENTIVO IL FERMENTO DELLE TANTE ANIME PRESENTI
E VEDEVO LEVARSI AL DI SOPRA DELLA GENTE,
DAI FIANCHI IN SU', L'ARCIVESCOVO
MONSIGNOR ANTONELLI.**

**IO STAVO DENTRO, VERSO L'INGRESSO DELLA CHIESA,
PRIMA DELLE TRANSENNE CHE CONTENEVANO LA FOLLA.
ECCO ARRIVO' IL VICARIO, MI ABBRACCIO';
L'ABBRACCIO FU DI AMORE PROFONDO.**

**IL VICARIO SI PREOCCUPAVA DI CHIEDERMI PERDONO,
PERCHE' DICEVA DI NON AVERMI RESTITUITO DUE
ORECCHINI *1 CHE UN TEMPO GLI AVEVO LASCIATO.
MONSIGNOR ANTONELLI INTANTO AVEVA COMINCIATO
LA SUA OMELIA E SI SENTIVA LA SUA VOCE IN TUTTA LA
CATTEDRALE.**

**DESIDERAVO ASCOLTARE E CHE CI FOSSE SILENZIO:
PER QUESTO NON VOLEVO PARLARE.**

*1 Orecchini: il Vicario probabilmente si riferisce ai "Frammenti di una storia profetica che il Signore sta compiendo nella terra di Assisi ". Definizione voluta da padre Alessio Maglione TOF di Assisi, per uno scritto di Marcello, da lui stesso lasciato a Don Mario Ceccobelli, quando era parroco di Ponte Felcino.

MA IL VICARIO CONTINUANDO A SCUSARSI, CERCAVA SOTTO LA SUA TONACA QUEI DUE ORECCHINI. IO FREMEVO. ERA TROPPO IMPORTANTE NON DISTOGLIERE L'ATTENZIONE DALLE PAROLE DI MONSIGNOR ANTONELLI. FINALMENTE IL VICARIO FECE COME PER TIRAR FUORI GLI ORECCHINI, MA IO VEDEVO FRA' LE SUE DITA UN PICCOLO RIDOTTO TUBETTO DI ROSSETTO. QUALCOSA NON ANDAVA. ALLORA LO INVITAVO A BASSA VOCE, A TENERE ANCHE IL ROSSETTO PER RICORDARSI DI INFERVORARE LE SUE LABBRA E PREGARE PER ME. " LO SPIRITO DICE ESPRESSAMENTE: CON GLI ORECCHINI, IL VICARIO, ALLUNGHICI GLI ORECCHI DELLA CHIESA ALLA VOCE DEI PROFETI DEL SECOLO PRESENTE. CON IL ROSSETTO RIDOTTO, RIDUCA LA VANITA' DI CREDERE CHE QUELLO CHE ESCE DALLE LABBRA DELLA CHIESA E' PROFEZIA SENZA PROFETI. PREGA DUNQUE, PREGA ORA VICARIO, PER IL TUO PROFETA. "

EPILOGO

MARCELLO FU STABILITO MESSAGGERO DI DIO NEL VENTUNESIMO GIORNO DELL'UNDICESIMO MESE DELL'ANNO MILLENOVECENTOESSANTASETTE. AVEVA PASSATI I TRENT'ANNI, QUANDO PRESSO LE ACQUE DEL LAGO TRASIMENO SI APRIRONO I CIELI ED EBBE VISIONI DIVINE, COME IL PROFETA EZECHIELE ALL'ETA' DI TRENT'ANNI PRESSO LE ACQUE DEL CANALE CHEBAR. IL SIGNORE GESU' AVEVA COMPIUTO I TRENT'ANNI, QUANDO PRESSO LE ACQUE DEL GIORDANO SI APRIRONO I CIELI ED EGLI VIDE LO SPIRITO DI DIO SCENDERE COME UNA COLOMBA. MARCELLO, PRESSO IL LAGO TRASIMENO VIDE SCENDERE QUATTRO ESSERI DIVINI, QUATTRO ESSERI COME LO SPIRITO CHE SOFFIA DAI QUATTRO VENTI. *1 MENTRE MARCELLO CACCIAVA SULLA PALUDE, IL SIGNORE LO CHIAMO' PER FARLO CACCIATORE DI UOMINI; COME CHIAMO' GIOVANNI MENTRE PESCAVA, PER FARLO PESCATORE DI UOMINI.

STA SCRITTO INFATTI:

" ECCO, IO INVIERO' NUMEROSI PESCATORI - DICE IL SIGNORE - CHE LI PESCHERANNO; QUINDI INVIERO' NUMEROSI CACCIATORI CHE DARANNO LORO LA CACCIA SU OGNI MONTE, SU OGNI COLLE E NELLE FESSURE DELLE ROCCE; POICHE' I MIEI OCCHI OSSERVANO LE LORO VIE CHE NON POSSONO RESTAR NASCOSTE DINANZI A ME, NE SI PUO' OCCULTARE LA LORO INIQUITA' DAVANTI AI MIEI OCCHI ". *2

COSI' LO SPIRITO DICE ALLE SETTE CHIESE:

**" RISERVATE PER ME MARCELLO,
PER L'OPERA ALLA QUALE L'HO CHIAMATO. "**

" MI TROVAVO SULLA TERRAZZA DI UN ANTICO CASTELLO, PRESSO LE ACQUE DI UN LAGO. C'ERA GENTE E LA PADRONA DI CASA. GUARDAVO ED ECCO SUL FIRMAMENTO, SOPRA LE ACQUE, DUE CREATURE ALATE E FORTI, CON VESTI BIANCHE,

*1 Ezechiele 37,9 - Vangelo Secondo Matteo 24, 31

*2 Geremia 16, 16

***COME DUE GRANDI UCCELLI BIANCHI, VOLAVANO
UNO VICINO ALL'ALTRO, PROCEDENDO PARALLELI,
OGNUNO DI FRONTE A SE'.
RICONOBBI CHE ERANO CHERUBINI
CON SEMBIANZE UMANE,
VOLAVANO LASCIANDO DIETRO DI SE'
SCIE DI GOCCE COME PERLE DI UN DIADEMA CHE BRILLA.
FORMAVANO GALASSIE SOPRA LE QUALI APPARIVANO
PAESI INCANTEVOLI. "***

***CON LA POTENZA DELLA FEDE E DELL'AMORE
MARCELLO, COME QUEI DUE CHERUBINI,
LASCIA DIETRO DI SE' LE
" PERLE DELLA PAROLA PROFETICA ".***